Martedì 8 Aprile 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 84
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 2.72

Il bilancio dell' Areonautica in Senato

ROMA, 7. — La seduta del Senato, presieduta da S. E. Federzoni, s'iniziò con la comunicazione di S. E. Mussolini, capo del Governo (ascoltata da ministri e senatori in piedi) della morte di S. M. la regina Vittoria di Svezia, che fu in ogni tempo amica fervida e costante del nostro Paese.

Il presidente Federzoni, a nome del Senato, si associa alla parola del Capo del Governo e comunica di essersi già fatto interprete dei sentimenti dell'assemblea presso S. M. il re di Svezia. L'Augusto Sovrano (soggiunge) si è compiaciuto di rivolgere personalmente i suoi ringraziamenti alla presidenza del Senato.

Altra comunicazione: l'augurio inviato a S. A. R. il principe di Piemonte, ammalatosi durante l'interruzione dei lavori senatoriali, di sollecita guarigione e il compiacimento unanime pel riacquisto della sua salute, cara e preziosa al popolo italiano. Il principe amatissimo (soggiunge S. E. Federzoni) ha voluto inviare al Senato la sua parola di gradimento benevolo e cordiale.

Terza comunicazione: l'omaggio all'illustre senatore Marconi, col quale si è felicitato a nome di tutti i colleghi per la recente prova data al mondo del suo genio meraviglioso (vivi applausi).

Approvati due disegni di legge — per reprimere le frodi nei burri l'uno, e l'altro portante disposizioni sulla produzione e sul commercio degli olii — si passa alla discussione sul preventivo di spesa per il Ministero dell'areonautica.

Interloquiscono i senatori Bonardi, Ancona (relatore) e Vanzo; e ad essi risponde in modo esauriente e con la sua grande competenza in materia S. E. il ministro Balbo.

Nella chiusa, il ministro così dice:

« Prima di chiudere queste mie poche dichiarazioni, voglio ancora una volta ringraziare gli onorevoli senatori Bonardi e Vanzo e sopratutto l'on. Ancona relatore, del quale ho particolarmente ammirata la competenza e la passione del problema aviatorio. Egli, versato nei problemi della tecnica, ha fatto un bell'elogio agli ufficiali del Genio le cui fatiche è in grado di poter particolarmente apprezzare; io però come soldato e come pilota ho il dovere di assicurare il Senato che tutti gli umili devoti tenaci e fervidi militi dell'Arma azzurra, che portano le ali d'Italia per tutti i cieli e le potenziano con il coraggio e con il sacrificio, sono degni della riconoscenza della Nazione. Vada il nostro saluto a tutti coloro che lavorano per il potenziamento dell'Arma del cielo ed alla massa ardita dei volatori. Se il destino dell'Italia giovane è alato, se sarà nostro il domani, la gloria e la potenza del cielo, il merito è di coloro che hanno sentito e sentono l'appello del Duce e se ne sono dimostrati degni offrendo al Re ed alla Patria il cuore, la volontà e talvolta la vita ».

Vivissimi prolungati applausi coronano la fine del discorso; numerosissimi senatori si congratulano con il ministro Balbo.

Il Bilancio è quindi approvato.

Gli episodi di disobbedienza civile in India
L'autorità procede a numerosi arresti

BOMBAY, 8. — In molte parti dell'India sono continuate fino a sera le manifestazioni di disobbedienza. A Dandi è continuata per tutta la giornata la raccolta del sale che è stato venduto all'asta. La sua vendita ha già fruttato per 360.000 lire sterline. Gandhi è stato uno dei compratori del sale fabbricato in odio di legge. Si crede che egli lo restituirà perchè sia nuovamente messo all'asta. Si è avuto uno scontro tra poliziotti che volevano impossessarsi del sale ed i seguaci di Gandhi, durante il quale alcuni di questi ultimi sono rimasti leggermente feriti. Il capo dei volontari venuti a conflitto è stato tratto in arresto. Da Surath si apprende che un altro figlio di Gandhi, Manilal, ha raggiunto Bhunerad ove sostituirà il fratello arrestato, mettendosi alla testa dei volontari.

Fra i numerosi arresti di agitatori è segnalato quello del capo Swarajis a Nariman che capitanava i dieci volontari che violarono la legge sul sale a Mahallumi e quello del ricco Raja Jamnalal avvenuto a Jucu.

Un velivolo si incendia durante il volo

LONDRA, 8. — A Limpsfielv nel Surrey è precipitato un aeroplano tedesco che fa servizio postale tra l'Inghilterra e la Germania e che era partito stamane alle 3.50 dall'aerodromo di Croydon. Il pilota e il meccanico che erano i soli che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. L'apparecchio a quanto si è potuto constatare in seguito ad una prima inchiesta deve essersi incendiato in aria perchè i rottami incendiati sono stati rinvenuti su di un'area considerevole. Il cadavere del pilota presenta gravi ustioni. Si ritiene che il meccanico abbia trovato la morte gettandosi dall'apparecchio in fiamme.

Gravissima esplosione a Linz

LINZ, 8. — Oggi durante i lavori per la messa di cavi nella nuova centrale elettrica di Wols è avvenuta una esplosione. Una enorme fiamma ha incendiato la parete di legno che divideva la vecchia dalla nuova centrale.

Il fuoco si è sviluppato ed ha distrutto completamente la vecchia centrale mentre la nuova ha riportato gravissimi danni che ascendono a parecchie centinaia di migliaia di scellini. Quattro operai, uno dei quali versa in pericolo di vita, hanno riportato delle ustioni.

La locomotiva di un treno esplode
Una ventina di vittime

TOKIO, 8. — *Una gravissima sciagura viene segnalata da Kynshiu, dove ieri sera esplose la locomotiva di un treno viaggiatori, uccidendo diciassette persone e ferendone più o meno gravemente molte altre.*

E' stato accertato che lo scoppio è avvenuto non nella caldaia, ma nel focolaio della locomotiva, mentre il fuochista metteva del carbone a cui erano frammiste cariche di dinamite. Evidentemente l'esplosivo era stato lasciato tra il carbone da qualche minatore negligente o si tratta di cariche inesplose, rimaste poi inavvertitamente in blocchi del minerale estratti in seguito.

S. M. la Regina del Belgio a Torino

TORINO, 8. — Accolta dalle LL. AA. RR. i principi di Piemonte e da un ristretto numero di autorità con alla testa S. E. il prefetto Maggioni, è qui giunta nel pomeriggio S. M. la regina Elisabetta del Belgio. La Sovrana si è intrattenuta lungamente con i principi di Piemonte ed ha quindi visitato il museo egiziano.

Il presidente del Consiglio ungherese a Roma

BUDAPEST, 8. — Il presidente del Consiglio conte Bethlem partirà la sera di mercoledì alla volta di Roma.

I pugliesi del nord America rendono omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte

TORINO, 8. — La comitiva dei 250 pugliesi residenti nel nord America che visita le città italiane è giunta a Torino dove per prima cosa ha compiuto atto di omaggio a S. A. R. il principe di Piemonte che si è lungamente intrattenuto con essi. I gitanti si sono poi recati alla Fiat Lingotto e quindi hanno partecipato ad un ricevimento a palazzo Madama offerto dal podestà conte Taon di Revel, il quale ha porto loro il benvenuto esortandoli ad essere propagandisti di italianità e di sentimenti fascisti.

Gli ha risposto il capo della comitiva mons. Coppo che ha elevato un inno al Duce. Più tardi il segretario federale ha ricevuto i gitanti alla casa Littorio dove tra schietti alalà le camicie nere torinesi e i pugliesi hanno ripetutamente ed entusiasticamente acclamato al Duce.

S. E. Riccardi inaugura la scuola di aereoturismo a Milano

MILANO, 8. — S. E. Ricciardi sottosegretario all'areonautica, ha presenziato nel pomeriggio di oggi alla inaugurazione della scuola di areoturismo civile dell'Areo Club di Milano. Al campo di Taliedo erano convenuti tutte le autorità cittadine, tra cui il podestà, il vice prefetto e il comandante del campo e vari generali dell'esercito. Il commissario dell'Areo Club Emilio Pensuti ha porto un vibrante saluto a S. E. Riccardi ringraziandolo per aver voluto presenziare alla cerimonia e pregandolo di farsi interprete dei sentimenti dell'Areo Club presso S. E. Balbo che ha dato grandi aiuti all'Areo Club. il quale si augura di esserne sempre degno.

Il sottosegretario ha poi passato in rivista gli allievi ai quali ha rivolto parole di compiacimento e di incitamento.

S. E. Riccardi e le autorità hanno quindi eseguito un volo a bordo di un trimotore pilotato da Ferrarin e Resch. Il sottosegretario si è poi trattenuto sul campo ove si sono susseguiti numerosi voli di virtuosismo e di istruzione effettuati da piloti e da allievi compiacendosi per l'intensa attività aviatoria che si è svolta a Taliedo.

Conferenza storica sull'Italia a Budapest

BUDAPEST, 8. — Il presidente della Società delle scienze ungheresi, Alberto de Berzeveczy, ha tenuto nella sede dell'Associazione fra scrittrici ungheresi una conferenza storica sull'Italia. I più profondi mutamenti d'Italia ha rilevato l'oratore si sono avuti in questi ultimi otto anni. Il Fascismo ha non solo dato un potente sviluppo a tutte le città italiane ma anche un grandioso impulso alle scoperte del passato. L'oratore ha poi messo in evidenza che il Fascismo ha modificato notevolmente il carattere del popolo ed ha soggiunto che la nazione italiana è oggi la più disciplinata, la più diligente, la più felice nazione che si possa immaginare. Essa lavora, essa è soddisfatta, è orgogliosa. Concludendo de Berzeviczy ha detto che tutte le classi della nazione italiana nutrono un sincero amore per l'Ungheria. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Cinematografia educativa
«Maternità»

ROMA, 8. — *Iersera, nella grande sala delle proiezioni dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, è stata visionata la pellicola di propaganda sociale "Maternità„. L'autore, Benoit Levy, è stato presentato dal direttore dell'Istituto, il quale ha messo in risalto il netto programma educativo dell'istituzione ed il consenso vivissimo che da ogni parte del mondo giunge ad esso e si estrinseca nel desiderio dei produttori stranieri che l'Istituto abbia a rappresentare un organo superiore di censura internazionale. Benoit Levy ha successivamente illustrato le linee direttive della propaganda sociale a mezzo del cinematografo; ed ha fatto cenno al vasto programma che può essere realizzato nel campo della previdenza sociale e della propaganda a favore dei maggiori problemi che oggi interessano tutti i paesi.*

E' seguita la visione della pellicola, la quale è tutta una esaltazione della necessità assoluta che la politica demografica abbia a trionfare, per il bene e la salvezza delle Nazioni.

La pellicola illustra attraverso una trama sottilissima e sviluppata in maniera altamente artistica e cinematograficamente perfetta, tutta la bellezza e la santità della famiglia e della maternità e la necessità e la forza delle Nazioni. Il pubblico ha accolto la pellicola col vibrante applauso; la sala era letteralmente gremita di un pubblico scelto.

Tra gli intervenuti si notavano il ministro Bottai, il sottosegretario on. Arpinati, il sottosegretario on. Ricci, l'ambasciatore di Francia, S. E. Vaccari, i capi dell'Opera per la maternità e infanzia, dell'Opera Balilla, il console Berretta, direttore generale del Dopolavoro e numerose personalità dell'aristocrazia e del campo artistico e letterario.

L'imposta sul consumo
Un quesito sul vino

ROMA, 8. — Il ministro delle Finanze continua a seguire con vigile cura l'applicazione del decreto per l'abolizione dei dazi e a risolvere i quesiti che man mano pervengono dai prefetti. Così è stata diramata ultimamente un'importantissima comunicazione circa la interpretazione da dare alla esenzione menzionata nell'art. 16 del decreto del 20 marzo per il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia nel luogo di vinificazione delle uve ricavate dai fondi propri o da essi coltivati. Siccome in una buona parte d'Italia sopra tutto nel mezzogiorno il produttore non abita sul fondo da cui ricava le uve ma, e molto spesso non compie neppure ivi la vinificazione, il ministro ha avvertito i prefetti che i Comuni debbono intendere in senso lato tale esenzione ed ha inviato la seguente circolare telegrafica:

« A risoluzione quesito fatto dalle varie prefetture dichiarasi che uve produttore per difetto locali abitazioni del fondo proprio o da esso coltivato dal quale ricava uve vinificate abbia casa fuori del fondo, medesimo ma sempre nel territorio dello stesso Comune, devesi ritenere analogamente quanto già pacifico in materia di imposta fondiaria che la sua azienda agricola comprende anche detta casa e possa quindi beneficiare dell'esenzione dell'imposta di consumo prevista dall'art. 16 del decreto 141 ».

Artisti ungheresi alla biennale di Venezia

BUDAPEST, 8. — Alla prossima esposizione biennale di Venezia l'Ungheria sarà rappresentata da 76 artisti, con 186 opere d'arte. Tra gli artisti ungheresi che esporranno si trovano moltissimi che da parecchio tempo abitano in Italia. All'esposizione partecipano pure molti artisti giovani ungheresi pittori e scultori i quali si sono perfezionati a Roma.

Esplosione a bordo di un cacciatorpediniere

HONGKONG, 8. — *Una esplosione si è verificata a bordo del cacciatorpediniere britannico "Sepoy„. Quattro persone sono morte e tre ferite.*

Giovane sposa colpevole di ben quattro infanticidi

PARIGI, 8. — A Loun, tale Aurelia Mottord, giovane sposa di 27 anni, è stata arrestata quale colpevole di ben quattro infanticidi. In questi ultimi giorni dopo la partenza di suo marito, recatosi al mercato, la donna si avvicinò alla culla nella quale riposava il suo bambino e lo soffocò con un cuscino. Quando il marito tornò gli annunciò che il bambino era morto. Il marito confidò ad una vicina che riteneva colpevole della morte del piccolo la moglie e dietro consiglio della vicina stessa richiese la visita di un medico. Questi non riscontrò nessuna traccia di violenza sul cadaverino, tuttavia il sindaco rifiutò il permesso di seppellimento e fece intervenire l'autorità di pubblica sicurezza. Procedutosi a un primo interrogatorio della Mottard questa si proclamò innocente, tuttavia l'autopsia constatò che la morte del bambino era dovuta a soffocamento. Sottoposta ad un nuovo interrogatorio la donna confessò di aver ucciso il figlio e fu tratta in arresto e trasportata alle carceri di Mior. Ai gendarmi che l'accompagnavano in treno, la sciagurata finì di confessare di aver ucciso altri tre bambini che ella aveva avuti.

Il partito comunista estone soppresso

PARIGI, 8. — *Si ha da Reval: Il generale Unt, comandante la guarnigione di Reval, ferito com'è noto giovedì sera da un terrorista sconosciuto appartenente al partito comunista estone, è morto alle 18.20. In seguito all'assassinio del generale Unt, il ministro dell'Interno ha ordinato la soppressione del partito comunista estone e la confisca delle sue proprietà. I sei deputati alla dieta estone e i consiglieri municipali appartenenti al partito comunista saranno probabilmente costretti a dimettersi.*

La distrazione di un gioielliere

PARIGI, 8. — *Un gioielliere ha dimenticato a Marsiglia per quasi un milione di franchi di gioielli in un taxi. I gioielli non sono stati più ritrovati. Si tratta di tale Leon Ass lituano stabilito a Parigi da 18 anni.*

E' da notare che l'Ass aveva rifiutato di rinnovare la polizza di assicurazione contro il furto che era scaduta pochi mesi fa. Il gioielliere ha promesso quaranta mila franchi a chi gli farà ritrovare i gioielli perduti.

Attraverso al deserto Arabico
dal Nilo al Mar Rosso
(NOTE DI VIAGGIO)

Trentun dicembre: nessuna visita, nessun preparativo, per la tradizionale cena di mezzanotte. La mattina sono partite per Edfu, cittadina sul Nilo, a mezza strada, tra Luxor e Assuan, le grosse provviste: due grandi serbatoi d'acqua a forma di boraccie, che dovranno seguirci, a dorso di cammello, nella spedizione; carne, latte, frutta, legumi in scatola, pane, biscotti, riso, pasta, formaggio.

Alle sette di sera siamo partiti noi, col direttissimo dell'Alto Egitto, e alle nove del mattino, del primo gennaio, eravamo ad Edfu. Una breve visita al tempio Faraonico, benissimo conservato, coi suoi immensi pilastri, le sue colonne, il suo soffitto, le sue pareti istoriate. Eccoci pronti, alle soglie del deserto. La carovana è formata: undici cammelli, o piuttosto dromedari, due per noi (che recano sul dorso un piccolo materasso), uno di riserva, otto per le provviste. La guida, che conosce il deserto, come uno di noi potrebbe conoscere la topografia della città che lo vide nascere; il cuoco, un servo, e otto cammellieri, tutti giovani sui vent'anni, pezzi di figlioli, robusti, muscolosi, bronzei. Affidiamo alla guida cannocchiali, macchine fotografiche, teodoliti per misurare le distanze. I nostri dromedari sono fatti inginocchiare; montiamo, docilmente si rialzano, e il segnale di partenza è dato.

Precediamo noi. Dietro, in fila indiana, seguono le bestie, guidate ognuna dal suo cammelliere. E' delizioso, per le prime ore, procedere sotto il sole, in una atmosfera quieta, tepida, cristallina. Ma verso il tocco, il caldo è quasi molesto, e col caldo io comincio ad avvertire una stanchezza, un indolenzimento generale, prodotto dal continuo ritmico movimento del dromedario. Dopo qualche ora sono costretta a scendere. Il materasso è steso sulla sabbia, e mi è concessa un'ora di riposo. Mi sento delusa.... temo di non resistere alle fatiche di quel viaggio, per il quale ho fatti tanti preparativi, tanti progetti!

Ma devo rimettermi... in sella, e il pomeriggio scorre in un silenzio, rotto appena da qualche parola degli arabi, da qualche grido di corvo, che volteggia alto, sopra di noi.

A un tratto, quasi senza che ce ne siamo accorti, il sole è tramontato, e subito il freddo è pungente. E dato l'alt, si scende, dietro il dosso di una collina di sabbia, che riparerà, da un lato, il nostro riposo notturno. E mentre il cuoco accende il fornello a petrolio, e si dispone a preparare la cena, e il servo stende materassi e coperte, una parte dei cammellieri scarica le bestie, l'altra si dirige verso un folto di arbusti a qualche centinaio di metri, e ritorna con bracciate di sarmenti, che dispone in cerchio, intorno a noi.

Salgo sul breve poggio, spingo lo sguardo lontano: cielo e deserto, che si uniscono, laggiù, a ponente, in una linea, che pochi minuti fa era ancora di fuoco, e che va diventando arancio, viola, e poi si fa bruna. Quando raggiungo la comitiva, il cielo, d'un turchino purissimo è tutto seminato di stelle. La scena è fantastica: intorno arde il fuoco, le fiamme si levano, crepitando; i cammellieri vanno, e vengono proiettando ombre smisurate, dietro di noi. Qualcuno, in disparte, sulla stuoia, recita la preghiera, il volto verso l'oriente. La cena è pronta e si mangia, poi ci si distende sui materassi, ci si avvolge bene nelle coperte. Il fuoco, che arde sempre, alimentato, per turno, dai cammellieri, ci riscalda, un po', ma servirà (sopratutto per l'acre fumo, che sprigionano i sarmenti, ancora verdi), a tener lontani gli insetti, e a dispensarci da visite notturne, poco gradite. No... nessun pericolo di bestie feroci, (mi hanno detto), in questo tratto di deserto.... tutt'al più qualche lupo, qualche sciacallo... ma poi, gli arabi vegliano, montando la guardia per turno.

Ci destiamo con l'aurora. Laggiù, all'oriente, è tutta una luce rossa, che si diffonde man mano, sul cielo, d'un azzurro purissimo, dove le stelle si spengono una a una.

Di pozzo in pozzo

Quando il sole è levato, siamo pronti, abbiamo fatto la nostra «toletta», all'acqua di Colonia, (meno preziosa, certo, nel deserto, di quella potabile) e abbiamo preso il caffè e latte. Confesso che, avvicinandomi al dromedario, già pronto, in ginocchio, provo una specie di ripugnanza fisica, al ricordo di tutti i dondolamenti forzati del giorno prima, in conseguenza dei quali ho passato una buona parte della notte a voltarmi e rivoltarmi sopra il mio letto, tutt'altro che soffice. Mi assicurano che la nuova fatica, e le nuove scosse, mi guariranno completamente.

Ed è così; va molto meglio, di quel che pensassi; anzi, dopo qualche ora, l'abitudine è fatta. Per quel secondo giorno ancora, mi è permesso di scendere, per il pranzo; ma sono avvertita che, d'ora innanzi, il pasto intermedio, sarà preso a dorso di dromedario, senza interrompere la marcia. Bisogna che ogni sera si sia percorso quel dato cammino, e ogni tre, quattro giorni, sia raggiunta quella data meta, altrimenti.... è la morte! A quella mèta soltanto, troveremo un pozzo, per rifornire le boraccie, per abbeverare le bestie, per cucinare, e per una più accurata pulizia della persona. L'acqua nel deserto!... e dire, che i primi giorni, guardando lontano, ho creduto spesso di vederne a distese immense; ho creduto ci avvicinassimo al mare, o a qualche lago... ed era effetto di luce!

I pozzi, chiamati così, sono piuttosto vastissimi serbatoi d'acqua leggermente salata; ve n'ha di quelli che datano dal tempo dei romani. Pochissimi assomigliano a quelli delle nostre campagne. Sono scavati a una profondità di quattro o cinque metri, si alimentano per infiltrazione, o per una lieve polla, al fondo. Il primo che incontriamo è quello di «Bir el Canales», a trentacinque chilometri da Edfu. Vi giungiamo nel pomeriggio del secondo giorno. E' un pozzo privilegiato: ha il suo guardiano, che vive solo, laggiù, in mezzo al deserto, da diciassette anni. Gli diedero quel posto, retribuito con una lira egiziana al mese, perchè, non lontano di là, c'era una miniera d'oro, oggi abbandonata. Gli impiegati, gli operai, venivano a provvedersi d'acqua, ed egli aveva l'incarico di sorvegliare che fosse mantenuta sempre pulita. Sostiamo un'ora appena, e riprendiamo la marcia diretti al pozzo di «Bir El Morra», che incontreremo fra quattro giorni. «Bir El Morra» significa «pozzo amaro», e le sue acque sono, in realtà, più salate di quelle degli altri.

I piccoli guardiani

Questi pozzi sono la risorsa delle carovane, anzi l'unica loro risorsa.... il punto dove talvolta due di esse s'incontrano, dopo giorni di marcia, e il punto dove, quasi sempre, si trova un piccolo gregge, guidato da un beduino spesso fanciullo di pochi anni, o da una giovanetta.

— Chi sei?

— Il tale... della tale tribù (si spiega a stento, e duriamo fatica a comprenderlo).

— Da quanto tempo non vedi i tuoi?

Fa un breve conto: quante volte ha veduto calar il sole? trenta... quaranta... sessanta? Non ricorda. Le giornate sono scorse tutte uguali... ha incontrato qualche carovana... due pecore gli sono morte, e tutti quelli agnellini, laggiù, sono nati da poco. Ha dormito, la notte, fra le bestie, stretto nella coperta, cibandosi di poco grano, e di datteri secchi, che suo padre gli ha messo in una bisaccia, e bevendo il latte, che ha munto giornalmente. Ha fatto piccoli formaggi, che ha seccati al sole, e che son duri ormai, come la pietra...

— Quando rivedrai i tuoi?

— Li incontrerò al Pozzo di Baramia (conosce il deserto meglio di un geografo, d'un professore d'università).

— E chi lo veste? — domando alla guida.

— Ecco: la gallabia, ossia quella specie di vestaglia incolore che indossa, è rinnovata ogni tanti anni... Le tribù di beduini forniscono con gli arbusti che noi bruciamo, la notte, del carbone, che il capo va poi a vendere al Riff (il limite del deserto, quasi la «spiaggia» delle terre coltivate, il punto dove sorgono le prime abitazioni). Riceve in cambio zucchero, thè, stoffa di cotone bianca e nera. La prima per gli indumenti maschili, la seconda per le vesti delle donne.

* * *

Incontriamo, più tardi, un altro gregge, condotto da una ragazzina, di dodici, tredici anni. Punto la mia macchina... un urlo di spavento, e la poveretta se la dà a gambe. La guida la rincorre, la rimprovera dolcemente, la riconduce verso di noi; io le offro un pezzo di cioccolata. Impossibile fargliela accettare; non ne ha mai veduta... non sa che cosa sia! A viva forza uno dei cammellieri gliela introduce in bocca, mentre ella grida e si divincola. A un tratto cessa di urlare, e ci guarda sorpresa.... Poi un sorriso di beatitudine le si dipinge in volto.... e mangia, allora, avidamente, e ne chiede dell'altra, che si affretta a nascondere in seno.

— Ma come vive questa povera gente?

— Così, come vede, girovagando, spostandosi nel deserto, da un pozzo all'altro. La loro tenda e il cielo, il loro letto la sabbia. Hanno sempre con loro la coperta, che ha veduto, e quando cala la notte, si ravvolgono in essa, coprendosi anche la testa, e dormono sicuri e tranquilli, come se fossero in un letto di piume. La coperta e il loro unico patrimonio.

— E se qualcuno s'ammala?

— O guarisce in breve (non v'è medico, o medicine, che valgano questo sole, quest'aria, e il regime che i beduini che mantengono sempre), o se ne va..., e allora si scava una fossa, qui nella sabbia, si depone il cadavere, e la famiglia prosegue la via. In generale non muoiono che i vecchi e i bambini. Malattie epidemiche non si conoscono.

Vi sono dei beduini che cominciano a fissarsi, in tende di stuoia; posseggono cammelli, asini, accendono il fuoco, cucinano. E' il primo passo verso la vita sedentaria e la civiltà. Un giorno si fermeranno al Riff, e costruiranno la loro casa di limo. Oggi, al Fayûm, vi è già una tribù che si assoggetta alle leggi, e manda i suoi rappresentanti al Parlamento.

L'incontro di due vecchi

Dopo giorni di solitudine, incontriamo una vecchia. Ci ha scorti da lontano, e ci aspetta. Quanti anni può avere? Non lo sa.

— Siete mai stata al Riff? — Non c'è mai stata, non sa che cosa sia un villaggio!...

— Conoscete il denaro?

Ne ha sentito parlare; sa che con esso si può avere tutto ciò che si vuole... ma non ha mai veduto una moneta.

Le diamo del pane, un po' di zucchero, e le mettiamo in mano quattro scellini d'argento.

— Tenete, eccovi, queste sono monete!

Ci guarda sbalordita, e guarda noi, con uno strano luccichio negli occhi. La lasciamo lì, con la sua felicità.... Felicità?, mi domando poi: chissà che quelle monete non siano il principio del tormento che danno i sogni e le speranze, che non si realizzano quasi mai...

* * *

A un tratto sorge dalle sabbie, un vecchio alto, nerissimo, con una barba candida. Mangia con noi, e quella notte dorme al nostro fuoco. Gli domandiamo se desideri qualche cosa. Egli guarda la mia sigaretta, e le spire azzurrognole del fumo:

— Una sigaretta? — Sì, ne fumò una, dieci anni fa, poi non ci pensò più; ma da tre anni, non sa spiegarsi come, gliene è rimasto il desiderio vivissimo... e d'allora non ha incontrato più una carovana!

Matrimoni e famiglie nelle tribù dei beduini

Non mi stanco di domandare, e talvolta la guida stessa, che mi cammina a lato, previene il mio pensiero e la mia curiosità.

— C'è vita di famiglia, unione tra i membri, concordia, fedeltà coniugale, onestà?

— Fedeltà, purezza di costumi... onestà? Al massimo grado!

Un pastore incontra ad un pozzo una giovanetta sola, randagia come lui; si piacciono, procedono insieme giorni e giorni, finchè non incontrino un altro essere umano... una donna, un uomo, non ha importanza. Gli esprimono il desiderio di unirsi in matrimonio, e quegli spezza sulle loro teste un bastoncino di legno: è l'atto simbolico; è un rito. L'unione è consacrata, e una nuova famiglia va formandosi.

— E poi?... e i figli che potranno nascere?

La guida sorride e racconta:

— Tempo fa ero da queste parti; tornavo da una spedizione. Giunto al Riff me ne dissero una, che sta facendo, proprio ora, il giro dei giornali in tutto l'Egitto. Una giovane, all'appressarsi del parto, decide di raggiungere sua madre, che si è stabilita con la famiglia, al Riff. Doveva percorrere quindici chilometri circa: quattro, cinque ore di cammino, a piedi. Parte, con un fratello, (che se ne viene, comodamente, a dorso d'asino). A un certo punto l'assalgono i primi dolori, e dà alla luce un maschietto. Straccia un pezzo della «melaia» (il suo mantello nero), ravvolge il neonato, e lo consegna al fratello, che lo depone nella bisaccia. Dopo un breve riposo, prosegue il cammino. Non passa mezz'ora: nuovi dolori, nuovo parto; e la creatura va a raggiungere il fratellino. Altro riposo, altro tratto di cammino, e per la terza volta, sulla sabbia qui, come vede, la beduina mette al mondo una bimba. Ci crede? la sera era arrivata al Riff sana e salva! I tre piccini stavano bene, e lei, dopo qualche giorno, ha potuto, come nulla fosse, raggiungere, con le sue creature, la tribù.

Oro abbandonato nel deserto

Mentre la guida finiva lo strano racconto, confermato da tutti i cammellieri, uno spettacolo incredibile, aveva attirato la mia attenzione. Stavamo camminando sopra un tappeto soffice, morbido, che sembrava intessuto di fili d'oro. La sabbia, cosparsa di piccole pagliuzze che brillavano al sole, si stendeva smagliante, a perdita d'occhio.

— Ma questa è una vera fortuna!

— Già, e non si può sfruttare! siamo a quattro giorni di cammino da un pozzo, e il portar l'acqua fin qui, per gli operai che si dovrebbero impiegare, alla raccolta del metallo prezioso, verrebbe a costare più dell'oro stesso.

Le orme dei cammelli

Mi si fanno notare alcune orme di cammello, assicurandomi che si tratta di una carovana, passata qualche mese fa.

— E possibile? Come fate a saperlo?

— Le orme dei cammelli? Ma sono spesso la nostra unica guida, il nostro mezzo migliore per orientarci...

Hanno, infatti, una tale esperienza, e una tale conoscenza di queste impronte, che, tratto tratto, sento dire: «Quel cammello appartiene alla carovana di... — Questa è l'orma di un cammello femmina.... — In questo punto la carovana è passata correndo». Ho la conferma di ciò, in un fatto successo a noi. Avevamo smarrito una delle nostre rivoltelle, e ce ne eravamo accorti dopo due ore di marcia. Potevano essere le nove del mattino; la guida ci dà la direzione della strada da seguire, ingiungendoci di andare innanzi, sempre, a qualunque costo, giacchè, prima di sera, era necessario raggiungere un pozzo. Se le cose fossero andate normalmente, dopo quattro ore egli doveva raggiungerci. Invece, dopo sette, non compariva ancora all'orizzonte. Tra di noi comincia l'orgasmo; che cosa può essergli successo? sarà caduto? ferito? è la morte sicura, per lui... non ha provviste! Una volta la sua bestia, e via di corsa, ma un cammelliere lo insegue, lo raggiunge, a mezzo chilometro, e lo forza a riunirsi alla carovana:

— Se si tratta di una disgrazia — dice — sarà uno solo che si perde, ma se ci lasciamo cogliere noi, dalla notte, prima di essere arrivati, è la morte per tutti! Le bestie, da un pezzo soffrono, si abbatterebbero, da qui a poco...

Difatti facciamo appena in tempo di arrivare al pozzo, che le tenebre fitte ci avvolgono. I fuochi sono accesi, e dopo un'ora circa, la guida ci raggiunge, con la rivoltella. Spiega:

— Laggiù, s'era levato il vento, ho durato fatica a rintracciare l'arma, già coperta dalla sabbia... e poi, e poi, nel ritorno, c'è stato un momento in cui non ho capito più nulla e sono stato inquieto:... il dromedario del signore, a un certo punto, deve aver fatto un dietro front, e si è messo a correre, in senso inverso... Quello del cammelliere Ibrahim ha fatto lo stesso, e lo ha raggiunto... sono rimasti fermi un poco poi hanno rifatto il cammino, dirigendosi in carovana...

Incertezze

Quanti giorni sono passati? [illegible]? Ho smarrito completamente la nozione del tempo! Le stesse albe, piene d'azzurro e d'oro, gli stessi meravigliosi tra-

monti, le stesse cantilene, la sera, intorno al fuoco che scoppietta, lo stesso vento, che si leva, a certe ore della giornata; e il caldo del meriggio, e il freddo pungente della notte. E si va, si va, ritmicamente, talora su distese sterminate di sabbia molle, giallastra, talora per sentieri battuti e duri, sul dosso di colline nude, grigie, rocciose, scendendo fra gole strette come letti di torrenti inoltrandoci attraverso a distese di vegetazione bassa, smorta, incolora, dalla quale, sul nostro passaggio, si levano a stormi i passeri gialli del deserto. Non ho più paura: delitti?... da vent'anni non se ne ha ricordo! Bestie feroci?.. Nemmeno... Serpenti e scorpioni, si, di quelli ve ne potrebbero essere, e soprattutto le famose vipere del deserto, che sono velenosissime, e dal morso delle quali non ci si salverebbe, nonostante la piccola farmacia che abbiamo con noi. Ma basta saperci guardare, non avvicinarci, per esempio, a quelli arbusti laggiù, si può essere sicuri che alla loro ombra vi è qualche rettile, e alle loro radici un'intera famiglia di scorpioni!... Talora vediamo uno scheletro di cammello; giace sul sentiero, o a poca distanza; le nostre bestie lo hanno avvertito, prima di noi, hanno avuto un fremito lungo)... un lamento, hanno voltato la testa...

E il tempo si misura dall'altezza del sole sull'orizzonte, e il cammino, ancora da percorrere, dal numero dei pozzi che troveremo. Abbiamo incontrato qualche capo tribù di beduini, che andava al Riff, e gli abbiamo consegnato delle lettere, che sono giunte al Cairo puntualmente, come se fossero state messe in una buca postale.

Il mare

E un giorno, da lontano, da molto lontano, ecco la striscia azzurra del mare... Uadi el Ghemal... Un grido di trionfo, di gioia!.. I cammellieri intonano un canto di ringraziamento. Non è un miraggio... è il mare, il Mar Rosso!.. Come desideravo vederlo per accertarmi se realmente fosse diverso dal Mediterraneo, dall'Adriatico e dal Ionio, che ho percorsi in tutti i sensi!..

Arrivammo verso le dodici, dopo dieci giorni precisi di marcia.

Uadi El Ghemal è una spiaggia completamente deserta, che si stende con per centinaia di chilometri. L'acqua, a perdita d'occhio, era calma, azzurra, e sulla spiaggia pullulavano aragoste di grandezza diversa, granchi, frutti di mare: ne facemmo una strage!

Verso le tre, improvvisamente, l'acqua cambiò colore; divenne prima verdastra e scura, poi, sopra di essa, come se avessero versato del sangue, cominciarono riflessi color rame, che andarono diventando di fuoco, e in certi punti di un rosso cupo. La brezza increspando leggermente l'immensa superficie le dava aspetto di un velo di porpora, steso a distanza infinita. Uno spettacolo veramente fantastico!

Pietà per una cagna

Il ritorno si effettuò senza incidenti. Deviammo, a un certo punto, per rimetterci, al pozzo di Bir El Cannaies, sul sentiero già percorso. Trovammo il nostro guardiano quasi in lagrime. Saputo che un avvocato faceva parte della carovana, lo consultò: gli avevano fatto pervenire una lettera di licenziamento dal suo posto... Dopo diciasette anni!.. un licenziamento brusco... così, senza un soldo di pensione... senza una indennità... Non era la miseria, che lo spaventava tanto, quanto, il pensiero di tornare a vivere fra la gente!

Mentre parlava, un guaito lamentoso aveva attirato la mia attenzione:

— Sì, poverino... sì, viene subito... sta per venire!... — e volgendosi a me, e dimenticando i suoi mali:

— L'altra notte — disse — mi è arrivata qui una povera cagna randagia... e si è sgravata. Dei quattro, che ha messo al mondo, io le ho conservato questo, e glielo curo... Ogni giorno essa arriva fino al Riff (settanta chilometri, tra andata e ritorno) mangia, e torna, a tutta corsa... per allattare il suo piccolo. Non avrei nulla da darle, io, se non del grano secco!

Il ritorno nel mondo civile

Nel pomeriggio giungiamo ad Edfu, e prendiamo subito il treno per Luxor. Luxor! una città... case... automobili... alberghi... un letto soffice.. un bagno profumato.. le mie solite biancherie, i miei vestiti da sera!.. E la luce, la luce finalmente, che posso ottenere quando voglio premendo un bottone, o girando una chiavetta!.. Dopo venti giorni soltanto, tutto ciò pare un miracolo!.. E dopo discesa nelle sale del Grand Hôtel, siedo a una tavola, scintillante di cristalli e di argenterie, guardo la folla delle americane ingioiellate, i signori in abito da sera, gardenia all'occhiello, e ascolto le note voluttuose dell'ultimo tango... penso già al mio viaggio, come a un sogno lontano...

Sogno: le fredde e buie notti del deserto, le cantilene dei miei poveri cammellieri, i miraggi di luce , gli sconfinati orizzonti, i turbini di vento, sulle vaste distese di sabbia, dove si stacca talora la figura d'un povero beduino errante, senza tetto, I beduini... un popolo intero! Nulla sa della nostra vita, di quello che forma le dolcezze, il benessere della nostra vita, le gioie di esa... Ne ignora le lotte, spesso infeconde, le sue grandi e piccole viltà... Ignora il tormento del nostro pensiero, e soprattutto le sensibilità acute, insanabili, morbose, dello spirito nostro... ma è più felice di noi, forse... ed è certo migliore di noi...

Cairo, 3 Marzo 1930. **ARMIDA**

(1) Edfu, città conosciuta al tempo dei romani, sotto il nome di *Apollinopolis Magna*.

(2) *Uadi el Ghemal*, la valle dei cammelli, che sbocca sul mar Rosso, in spiaggia deserta, 225 Km. a sud di Kosseir, (città visitata, nel febbraio scorso, da S. Ecc. l'On. Acerbo, durante il suo viaggio in Egitto) e a 100 Km. circa, a nord delle rovine di Berenice.

CRONACA CITTADINA

I segretari politici di nuova nomina
a rapporto dal Segretario Federale

Domenica, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Segretario Federale ha tenuto il rapporto dei Segretari Politici di nuova nomina dei Fasci della Provincia e quelli dei Fasci aventi sede nei capiluogo di Mandamento.

L'adunata dei numerosi Segretari politici ebbe luogo alle 10.30, e intervennero quasi tutti i membri del Direttorio Federale.

Dopo una breve esposizione del Segretario Amministrativo dott. Fagani, ha pronunciato un discorso il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi che salutato da vivissimi applausi, è stato poi acclamato entusiasticamente al termine del suo dire.

Le direttive tracciate dal Segretario Federale

Egli comincia il suo discorso affermando di voler parlare «col cuore» aperto sulla situazione del Fascismo Friulano e sulle direttive che voi dovrete seguire e tradurre in opere, poichè il Fascismo non può segnare il passo, con discussioni oziose o con critiche sterili, e con ragionamenti tortuosi che nascondono talvolta la speculazione politica.

Noi non possiamo e non dobbiamo — perchè il nostro Duce non vuole — lasciare ai posteri una eredità di inutili parole, sibbene una eredità di fatti e di opere che riflettano la nostra fede e la nostra fatica.

Ho voluto quest'oggi riunirvi come Segretari politici di nuova nomina, prima di tutto per conoscervi e quindi anche per tracciare le direttive sull'opera da svolgere in questo Anno VIII; ho voluto anche che fossero presenti a questa riunione i Segretari politici dei capiluoghi di Mandamento, giacchè lo intendo affidare ad essi funzioni di controllo sui Fasci minori.

Il co. de Puppi è poi venuto a parlare dei compiti del Partito, illustrando succintamente le opere salienti compiute nel primo decennio, che fu quello della conquista morale e della costruzione, mentre il secondo sarà quello — come ha detto il Duce — della potenza.

Problema psicologico

Dopo aver detto che la situazione economica italiana è soddisfacente in confronto della crisi che travaglia il mondo, il Segretario Federale accenna ai problemi d'indole psicologica e dice:

Bisogna che i capi sappiano trascinare l'opinione pubblica. Bisogna che voi, Segretari politici, appoggiate il Governo in quest'opera e che non lasciate formare degli stati d'animo che non sono rispondenti del resto alla vera situazione economica del momento.

Il Fascismo Friulano — come ho detto anche in altre occasioni — ha riconquistato la sua bella unità spirituale. Tranne qualche situazione che lo intendo mettere a posto al più presto in qualche capoluogo di Mandamento, il Fascismo Friulano presenta la sua magnifica unità. E questa sua unità spirituale ci dà la possibilità di costruire. Noi vogliamo riportare il Partito alla forza ed alla potenza che ebbe nel '23 e nel '24 dopo la Marcia su Roma. Dobbiamo tenere alto lo spirito, compatti gli animi, appunto per questa nostra volontà di costruire. Dobbiamo perfezionare e affinare la nostra attività e dobbiamo far sì che le pubbliche amministrazioni abbiano la necessaria tranquillità, non interrotta da sbalzi, prodotti dalle piccole lotte paesane. (Approvazioni).

Opera Balilla e Dopolavoro

Molto importanti e vivo consenso destarono le parole del co. de Puppi in merito alla educazione dei giovani.

L'educazione dei giovani — egli ha detto — è uno dei cardini del Fascismo e quindi uno degli elementi principali dell'attività che intendiamo svolgere in Friuli.

I giovani rappresentano la continuità del Partito, la garanzia del futuro. I giovani debbono essere addestrati all'esercizio delle responsabilità nei posti di comando anche al fine di esercitare la necessaria selezione. E' necessario, quindi, che i giovani vengano chiamati alle cariche e, se non alle massime, almeno a quelle di secondo piano; così qualche elemento giovane deve essere chiamato a far parte dei Direttorii delle Commissioni municipali al fine di assicurare per il domani l'avvicendamento nelle cariche pubbliche.

E' necessario curare l'Opera Nazionale Balilla e il Dopolavoro. Sull'Opera Balilla non mi intrattengo perchè di tale argomento forma oggetto una mia circolare. Vi dirò solo questo: se ogni energia morale e materiale il vostro Fascio avesse consunta e solo una ultima goccia ne rimanesse, questa dovrà essere data alla preparazione dei giovani fascisti.

Per il Dopolavoro vi faccio questa raccomandazione: bisogna che il Dopolavoro smetta di far concorrenza alle osterie. Questa non è educazione di popolo e perciò tale concorrenza deve cessare. I dopolavoristi debbono essere indirizzati verso l'attività sportiva e non importa se seguendo questo indirizzo, gli iscritti siano trecento o solamente cento.

Il Dopolavoro ha una grandissima importanza; è una delle due istituzioni che devono avvicinarci il popolo. La organizzazione sindacale ci avvicina il popolo attraverso l'assistenza e la tutela economica, ma ciò solo non basta; nè essere duraturo perchè il mezzo è l'interesse materiale. Bisogna invece conquistare il popolo attraverso il sentimento e la educazione del cuore: questa è l'opera che deve essere svolta dal Dopolavoro.

Necessità del popolo

Il Segretario Federale chiude il suo discorso con le seguenti parole che vengono salutate da rinnovati entusiastici applausi.

Io desidero che le gerarchie fasciste locali si tengano a contatto con quelle che sono le necessità del popolo.

E' indispensabile occuparsi e preoccuparsi dei bisogni del popolo, perchè se il popolo non si avvede che il Partito si interessa delle sue necessità, giustamente si allontana da noi.

I Segretari politici debbono anche vigilare l'andamento dei prezzi di minuta vendita dei generi di largo consumo.

La Federazione Fascista ha già svolto una energica campagna, con buoni risultati, per ottenere l'adeguamento dei prezzi al minuto con i ribassi verificatisi per le merci all'ingrosso. E' questa una questione di grandissima importanza per l'economia delle famiglie più bisognose. Specialmente nelle zone rurali bisogna che i Segretari politici si interessino della sistemazione economica.

Camerati!

Io vi invito a tornare alle vostre case portando ai gregari l'espressione della fede che anima incessantemente i capi e a stringervi intorno al Duce che conosce il nostro Friuli e che segue attentamente ogni nostra attività.

E' necessario adoperarci con ogni sforzo perchè il Fascismo si perfezioni e si renda sempre più efficiente, più sicuro, più moralmente sano, meglio adeguato ai suoi fini perchè esso è lo strumento che dovrà forgiare i futuri altissimi destini dell'Italia imperiale!

Gli "scarponi,, vanno a Trieste

Indubiamente. E ci vanno tutti perchè obbediscono all'ordine del loro Comandante S. E. Manaresi il quale vuol passarli in rassegna nella italianissima città.

C'è già qualche sfaccendato che sui tavoli dei Caffè, armato di matita copiativa, traccia i calcoli dei litri di vino che verranno trangugiati a Trieste nei due giorni 12 e 13 Aprile, dai 20000 e più Alpini che si daranno convegno nella finalmente «nostra» città sorella.

Dichiaro di non avere sotto gli occhi il numero de «La Patria del Friuli» dei primi giorni di Aprile dello scorso anno, in cui l'egregio capitano Bonanni scriveva un magistrale articolo dal titolo: «Perchè gli Alpini vanno a Roma».

Il Comandante della Sezione «Scarpona» di Udine rilevava che se la fama di forti bevitori, attribuita agli Alpini, sia immeritata, non si può dire.

Soggiungeva però che c'è dell'altra gente che beve di santa ragione tutto il tempo dell'anno, senza aver appartenuto al Corpo delle fiamme verdi.

A Roma, un capitano degli Alpini col quale mi imbattei salendo il Monte Nero (16 settembre 1928) e che proveniva dal Piemonte e si chiamava Vittmer (guarda un po' se non mi ricordo) mi disse: gli Alpini, quando si trovano assieme, bevono....

Lasciate che beva — soggiunse — questa buona gente che ha fatto strenuamente il suo divere in guerra e che non ha — come tanti imboscati — chiesto nè croci, nè decorazioni, nè ricompense, ma se n'è ritornata ai suoi villaggi alpestri a riprendere il proprio travaglio con fede e con passione e con nel cuore l'infinita devozione per la Patria.

Quindi gli scarponi vanno a Trieste senza rancori e senza macchia. Hanno tutti un'anima semplice, un petto ferreo, un cuore di fanciulli.

A Trieste essi non troveranno — come a Roma — nè il Papa che li benedice, nè il Re che li saluta, nè il Duce che a loro parla, ma troveranno una città che li accoglie festosamente: i fratelli triestini allargheranno le braccia agli scarponi e questi li stringeranno più volte sul cuore...

Giuspas

NELLA SCUOLA PROFESSIONALE DI TOLMEZZO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha confermato il cav. Lino De Marchi di Tolmezzo a rappresentante del consiglio di amministrazione di quella R. Scuola d'arte professionale.

Apertura della Corte d'Assise
ELENCO DEI GIURATI

La Corte d'Assise si riaprirà il giorno 28 corr. Ieri è stata fatta l'estrazione dei giurati di cui ecco l'elenco:

GIURATI ORDINARI. — Spinotti Giovanni Antonio fu Federico, Ovaro — Zatti ing. Luigi fu Antonio, Latisana — Sbuelz geom. Gino fu Raffaele, Udine — Zardini rag. Vittorino di Antonio, S. Vito al Tagliamento — Virano dott. Lorenzo di Luigi, S. Vito al Tagliamento — Mez Gino di Cesare, Pordenone — Grillo ing. Ermes fu Cesare, Martignacco — Vasinis cav. Giosuè d'Ignoti, Talmassons — Scoccimarro Cesare di Antonio, Udine — Allatere dott. Antonio di Pietro, Udine — Gentilli dott. Mario di Raffaele, Udine — Vidal dott. Vittorio di Pietro, Udine — Ferrini rag. Luigi di Giovanni, Udine — Quirini co. Giacomo di Quirino, Pasiano — Casoli cav. Pietro di Pietro, Udine — Galvani ing. Enrico fu Gio Batta, Cordenons — Malesani dr. Giuseppe fu Eugenio, Udine — Santalone dott. Enrico fu Giovanni, Udine — Morgante Gio Batta fu Giacomo, Tolmezzo — Cappellari rag. Luigi di Paolo, Udine — Simonetti ing. Girolamo di Ermanno, Udine — Anzil geom. Geremia fu Paolo, Varmo — Attimis co. Carlo di Volfango, Cervignano — Brolli cav. Sebastiano di Giuseppe, Udine — De Ros geom. Antonio fu Antonio, Sacile — Colesan dott. Gio Batta di Gio Batta, Cervignano — Domini avv. Pietro di Giovanni, Pordenone — Ramella dottor Nino di Nicolò, Udine — Giavedoni dott. Antonio fu Giuseppe, Codroipo.

GIURATI SUPPLENTI. — Fumei rag. Primo di Giuseppe, Udine — Piva Arturo di Gio Batta, Udine — Mozzi dott. Rinaldo - Aldo di Riccardo, Udine — Morpurgo cav. Enrico di Elio, Udine — Sarti dott. Giuseppe di Antonio, Udine — Santi cav. Ernesto fu Antonio, Udine — Marces dott. Mauro di Giuseppe, Udine — Carnera ing. Cesare di Giuseppe, Udine — Faltorello dottor Francesco di Carlo, Udine — Baldassare dott. Tranquillo di Salvatore, Udine.

Contributi del Consiglio Provinciale dell'Economia

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia, riunitasi l'altro giorno, ha tra altro deliberato la concessione di lire 5000 pel finanziamento del Consorzio di bonifica integrale del Campo di Osoppo — bacino Ledra - Corno; lire 200 all'Opera per le vedove e figli degli aeronauti di Loreto; lire 250 per una borsa premio per la Casa del Maestro di Enego; lire 5000 ripartibili in due anni per la pubblicazione del «Calcolo della ricchezza privata nella Provincia di Udine» del dott. A. Giaccone a cura della Scuola di Scienze Politiche e sociali di Padova; lire 4000 per la statua che la Provincia di Udine destinerà a Roma per il Foro Mussolini; lire 3000 per la pubblicazione «Il Friuli turistico».

Concesse poi varie medaglie per manifestazioni diverse.

PER GLI ESPOSITORI FRIULANI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia decise di rifondere, fino ad un contributo massimo globale di L. 5000, metà della spesa di posteggio agli espositori della Provincia di Udine, che parteciperanno alla Fiera del Levante in Bari; di rifondere metà della spesa di trasporto per coloro che parteciperanno alla «Mostra delle Piccole Industrie» organizzata dall'Enapi in occasione della XI Fiera di Milano.

Per la fiera cavalli di San Giorgio

Prosegue alacremente la preparazione della Fiera Cavalli che si terrà il giorno di San Giorgio nella Braida Bassi, e vi sovraintende con particolare attenzione il vice podestà co. dott. Giovanni Gropplero, coadiuvato egregiamente da tecnici ed appassionati dell'allevamento equino.

Il programma per i premi è il seguente:

Cat. I. Cavalle fattrici - Sez. A - Tiro pes. rap. sei premi (L. 500, 300, 150 e 100, oltre a medaglia e diploma; med. e diploma di primo e secondo grado.

Sez. B. - Tiro leggero e sella, pure sei premi graduati come nella sezione precedente. — Alle 20 migliori fattrici delle due Sezioni verranno assegnati buoni gratuiti di monta per qualsiasi stazione equina del Friuli.

Cat. II. - Puledri e puledre di 1 anno — Sez. A: Tiro pesante rapido: Sei premi: L. 400, 300, 200, 100, oltre med e diplomi, med. e diploma di primo e secondo grado.

Sez. B. - Tiro leggero e sella: premi eguali a quelli della Sezione A.

Cat. III. - Puledri e puledre da 2 a 4 anni — Sez. A - Tiro pesante rapido: Sei premi: L. 500, 300, 150, 100, oltre medaglie e diplomi, medaglie e diplomi di primo e secondo grado.

Sez. B. - Tiro leggero e sella: premi uguali a quelli della Sezione A.

Cat. IV. — Puledri interi da 2 a 4 anni di tiro pesante rapido e leggero: Cinque premi: L. 500, 300, 200, oltre medaglie e diplomi; medaglie e diplomi di primo e secondo grado.

Tutte le quattro categorie sono riservate agli allevatori.

Cat. V. - (Per negozianti) - Migliori gruppi di cavalli: Sei premi: lire 500, 300, due da 200 e due da 100.

Categoria VI. (Per espositori) - Finimenti per animali da lavoro ed uso agricolo: Due premi: lire 200 e 100.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Scuola di Cultura Cattolica
La conferenza del prof. Roussel

L'Aula Magna del Collegio Arcivescovile era gremita. Il tema interessante aveva attratto un uditorio numeroso e distinto, che seguì con viva attenzione l'elaborata conferenza del Sac. Prof. Mario Roussel e gustò assai i pezzi di musica eseguiti.

L'oratore, premessa una rassegna storica sul sorgere e svilupparsi della polifonia sino ai capolavori del Palestrina, rilevatane la decadenza successiva, osservò come fra i più efficaci restauratori di essa nel sec. XIX sia stato Mons. Jacopo Tomadini. E con felice pensiero ne rievocò la figura morale e le caratteristiche dell'opera artistica colle parole del Maestro G. B. Candotti in una lettera indirizzata al M.o Francesco Giuseppe Fétis, direttore del Conservatorio di Bruxelles, l'8 novembre 1864. Dopo brevi accenni alle composizioni tomadiniane di stile polifonico, ne rilevò l'esuberanza di lirismo, espressione della sua anima usa ai rapimenti mistici della contemplazione. Ma notò che tale musica non fu un sentimentalismo religioso incomposto, bensì ispirazione alta contenuta in una tecnica rigorosa, appresa da uno studio severo ed assiduo degli autori classici, per cui il Tomadini venne giudicato il Palestrina del sec. XIX.

Osservò poi l'oratore che nel periodo di decadenza del genere polifonico un nuovo genere sorse e si affermò: la monodia. Questo genere, sorto dal popolo, perciò semplice ed appassionato, entrò anche nella liturgia, ma presto degenerò in teatralità disdicevoli all'augusta severità dei sacri riti. S'imponeva una riforma. Ebbene: tra i pionieri di essa fu Jacopo Tomadini, il quale, impossessandosi anche dello stile monodico, si elevò ad ispirazioni melodiche mirabili, «degne di studio e di ammirazione», come giudicò il M.o Enrico Bassi.

Dopo aver controbattuto le critiche di chi giudica la musica tomadiniana poco liturgica e di chi la svaluta perchè priva delle risorse della musica moderna, esaltò la magnifica affermazione del grande Maestro nel campo dell'Oratorio colla sua «Resurrezione del Cristo», per cui il musicologo Alaleone abbinò il nome di Tomadini a quello del Perosi. Prendendo lo spunto dal fatto che il Comune di Udine intitolò a Jacopo Tomadini il suo Istituto Musicale, fece un'alata perorazione, formulando voti perchè la musica in tutti come nel Tomadini sia mezzo di elevazione spirituale.

Un gruppo di alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile interpretò con finissimo senso d'arte due pezzi del Tomadini «Verginella» e «Ave. o Regina», sotto l'abile direzione del M.o Sac. Giovanni Pigani: sedevano al piano con tocco indovinato la sig.na Anna Marioni ed M.o Sac. Angelo Colautti. Fecero pure una bella affermazione la «Scuola di S. Cecilia» ed i «Pueri chorales» dell'Orfanotrofio Tomadini.

Il complesso, ben organizzato e meglio riuscito, costituì un vero godimento intellettuale. Il pubblico lo dimostrò sia coll'attenzione continuata, sia coi nutriti applausi all'indirizzo dell'Oratore e dei gruppi di cantanti, sia coi lusinghieri commenti.

UDINE ANTICA

Questo è il titolo della conferenza che il cav. Libero Grassi terrà giovedì sera, alle ore 21, al Circolo Familiare.

Istituto Fascista di Cultura
La Donna nel Teatro di Gabriele d'Annunzio

Domani, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la gentile signora Mina Ferrando Gatti, parlerà sul tema: «La donna nel teatro di Gabriele d'Annunzio». — La conferenza sarà accompagnata da alcune proiezioni. L'ingresso è libero.

IL PROGRAMMA DI APRILE

Venerdì 11 corrente il dott. prof. Mario Szombatthell, Segretario dell'Università Fascista di Trieste, parlerà sul tema: «La poesia dialettale triestina».

— Lunedì 14, Mario Gastaldi, l'illustre scrittore e poeta lombardo parlerà di «Guido Keller e Fra Ginepro». Alla commemorazione saranno invitate tutte le autorità cittadine.

— Mercoledì 16 aprile il prof. Giuseppe Dente, noto in arte con lo pseudonimo di «Pinolo», terrà una interessante dizione di sue composizioni.

— Venerdì 18 e martedì 22 vi sarà vacanza per le feste pasquali.

— Venerdì 25 il prof. Felice Lovera, del R. Liceo Scientifico, parlerà dei migliori quadri della Galleria Marangoni, accompagnando la sua esposizione con nitide proiezioni.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine
RUOLO SUPPLETIVO DEI PERITI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, constatando come nel ruolo principale dei periti commerciali, industriali ed agrari, in vigore per il triennio 1930-31-32, il numero degli esperti nel commercio e nella industria sia troppo esiguo, in rapporto specialmente all'importanza di alcuni rami di tali attività, intenderebbe compilare un ruolo suppletivo dei periti commerciali ed industriali.

Prima però di iniziare le pratiche per la formazione del nuovo ruolo, il Consiglio desidera preventivamente la certezza, che un congruo numero di commercianti e di industriali abbia a presentare la domanda; e ciò allo scopo di assicurare la riuscita del ruolo suppletivo.

A norma degli aspiranti — i quali dovranno essere in possesso della licenza complementare o di altro titolo equivalente rilasciato da una scuola media di primo grado — la spesa complessiva per i documenti da allegare alla domanda è di lire 50 circa.

Gli interessati, nel rivolgersi alla Segreteria del Consiglio per maggiori chiarimenti, potranno darsi in nota, non oltre però il corrente aprile.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE VIA RIVIS. — Nel I. anniversario della morte di Angelina Montegnacco-Tamburlini: Angelo e Anna Durante 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria signora Enrica Miotti in Stefanutti: Impiegati della ditta P. Piussi 45.

Beneficenza

Scuola e Famiglia — In morte della compianta sig. Enrica Miotti in Stefanutti: Direttore e Insegnanti delle Scuole a S. Domenico 21, sig. Maria de Gasperi 5, sig. Carmela Danielis 5.

Rassegna settimanale Cinematografica

Anche questa settimana il pubblico appassionato alla settima arte può, in complesso, essere soddisfatto dei lavori presentati nei cinematografi cittadini. Dico in complesso, perchè il pubblico non vorrà certamente tener conto di alcuni films, vera zavorra delle produzioni cinematografiche.

Il Cinema Teatro Cecchini, sempre fedele al film sonoro, ha presentati due lavori tra i quali passa una differenza immensa: «Sirena dei Tropici» e «Caterina di Russia» entrambi di produzione europea.

Di «Sirena dei Tropici» non possiamo certamente dire bene. E' un film privo di qualsiasi, sia pure piccola, risorsa di inscenatura, interpretazione, lumistica e senza neppure una parte narrativa un pochino interessante. Non onora certamente la già screditata produzione europea, fatta eccezione per la germanica.

Possibile che la fiumana dei films americani e degli stessi tedeschi che hanno invaso i nostri mercati non siano riusciti ad insegnare nulla agli ideatori di questo film?

L'interpretazione di Josephine Baker e di Pierre Batchett è stata goffa e priva di qualsiasi motivo d'arte.

Se come danzatrice la «Venere negra» ha mandato in visibilio parecchi pubblici come attrice non farà certo strada.

«Caterina di Russia» di edizione Grenbau ha invece soddisfatto il pubblico accorso al Cinema Cecchini. La trama non è molto originale ed è già abbastanza sfruttata.

Il Principe Menchi Kow assedia una città; una donna, Caterina, si propone d'ucciderlo. Non riesce però nel suo intento perchè improvvisamente s'innamora di lui. La città cede e Caterina segue il maresciallo del quale è ormai l'amante.

A Pietro Burgo però la Zar Pietro si innamorava di Caterina e, favorito dal fatto che il maresciallo ripudiava pur amandola, Caterina per insussistenti infedeltà, la sposa.

Poco dopo lo Zar Pietro trova la morte in un salvataggio al quale aveva voluto partecipare di persona e Caterina diventa la padrona di tutte le Russie.

Fatto, come si vede, puramente narrativo e privo dei colpi di scena caratteristici nelle riessumazioni storiche.

Il russo Strichewski, uomo di genio, ha saputo imprimere al lavoro una potente personalità.

La messa in scena, sebbene priva di quelle grandiosità che di solito si trovano in questi lavori storici, è ottima, come pure la fotografia.

La ringiovanita Lil Dagover, pur non mostrandoci il suo capolavoro, nè è stata una interprete efficace assecondata ottimamente dagli altri.

La parte sonora non ci ha mostrato niente di nuovo; il solito accompagnamento musicale senza nessuna differenza da quello che può fare un'ottima orchestra.

* * *

Il Cinema Concerto Eden ha invece presentato al suo fedele ed appassionato pubblico, tre lavori di produzione americana: «Tigre», «La rivincita di Fanny» e «La canzone del Cuore».

«Tigre» e un film avventuroso riproducente un ambiente gitano non ancora depurato dal soffio benefico della civiltà. In esso si svolge una drammatica vicenda: Manolita figlia del capo tribù,crede che un conte inglese, da poco stabilitosi in quelle contrade, le abbia ucciso il padre. Giura vendetta e la morte dell'inglese, ma al momento di attuare il suo proposito, caduta preda dell'amore per il conte, le manca il coraggio e cade fra le braccia di lui. Il sogno d'amore si compie, allietato dalla certezza che il padre Manolita non fu ucciso dal conte ma da un perverso zingaro della tribù.

Come si vede una buona trama che fu sviluppata in modo corretto ed efficace senza inutili esagerazioni di tragico. Doroty Revier e Jack Holt, hanno saputo dare al film un'interpretazione propria e misurata ai tipi personificati evitando di cadere, cosa facile in questo caso, in una ridicola esagerazione drammatica.

Ottima la messa in scena e la fotografia, indovinati gli effetti di luce.

«La rivincita di Fanny» è invece una graziosa commediola nella quale la trama, una semplice lotta tra due operosi di sesso diverso, per il primato delle rispettive case, serve di presesto per un susseguirsi di scene graziose piene del solito dinamismo americano.

Il film racchiude una comicità fine ed elegante e riesce a raggiungere la meta che si promette; divertire lo spettatore senza aver poi le pretese di essere ricordato a lungo.

In complesso tanto «Tigre» quanto «La rivincita di Fanny» sono stati due lavori nè da vituprare nè da ammirare eccessivamente.

* * *

Il terzo lavoro presentato all'Eden è stato indubbiamente il migliore della settimana.

La trama abbastanza originale, sebbene non nuovissima, perchè ricorda un lavoro del nostro grande Teobaldo Ciconi, è la seguente: Nanon bellissima ballerina di un cabaret parigino, viene scelta da una vendicativa contessa quale strumento di una sua macchinazione.

Nanon ha il compito di fare innamorare il conte Von Arnim dell'Ambasciata Prussiana e facilmente vi riesce, cadendo però nella stessa trappola perchè essa stessa s'innamora del conte.

Ne viene, che quando questi le chiede d'essere sua sposa, Nanon, conscia del suo passato vuol fuggire per non mettere in ridicolo colui che ama.

La contessa però, perseguendo il suo disegno, la convince e le nozze avvengono.

Al banchetto di nozze offerto dalla contessa questa con sottile femminea perfidia fa venire ad allietare i convitati l'orchestra che suonava al cabaret dove prima Nanon lavorava.

La povera ragazza non resiste e il suo oscuro ma onesto passato viene alla luce. La vendetta della contessa, che rifiutata dal conte ha voluto fargli sposare una ragazza di strada, è pienamente raggiunta e Nanon fugge per ritornare al suo antico posto.

L'amore però guida il conte sui suoi passi e due sposi vanno verso un'alba di felicità.

Il lavoro è fresco, vivo, intelligente e meravigliosamente lavorato da W. Kriffith.

W. Griffith ha saputo farci dimenticare i suoi ultimi films che lo facevano credere in decadenza (ad esempio «la angoscia di Satana»).

La messa in scena è lavorata con eleganza e con quella maestosità che contraddistinguono i lavori americani di questo genere.

In complesso un ottimo lavoro che soddisfa il nostro gusto estetico e che per la superba interpretazione soddisfa pure il nostro gusto artistico.

* * *

Il Cinema Moderno continua a presentare lavori di tutt'altro genere e che rappresentano della produzione americana le avventure.

La migliore è stata «La bella preda», con l'interpretazione di Doroty Reviere e Jach Holt artisti di solida fama.

Il dramma che è stato elogiato dalla stampa di altre città, tra la sua origine dall'ambiente cinese dei bassifondi di Singapore. Una società segreta contro la quale lavora la polizia.

E poichè tutti i santi finiscono in gloria, anche il dramma si chiude con un raggio di sole: l'unione di due giovani che si erano amati in mezzo ai più gravi pericoli.

G. C.

Bollettino Militare

FANTERIA. — Sottotenente di complemento Tramontin Virgilio di Lodovico della classe 1908, dall'81. Fanteria è trasferito al Distretto di Sacile. — Sottotenente di Complemento Travaglia Tranquillo di Luigi dal 2. Fant. al Distretto di Trento — Sottotenente di Complemento Toneatto Ezio di Michele della classe 1907 dal 2. Fanteria è trasferito a Udine — Sottoenente di complemento Vecchia Luigi di Nicolo della classe 1907 dell'8.o Alpini, passa a Padova — Zanussi Bruno di Marco della classe 1906 del 2.o Fanteria è trasferito a Udine.

ARTIGLIERIA. — Cellitti Giuseppe, sottotente di artiglieria in S. P. E. che ha terminato il terzo corso accelerato presso la R. Accademia di Fanteria e Cavalleria, viene destinato al 3.o Pesante Campale — Bignani Luigi di Camillo, capitano di complemento della classe 1893, dal distretto di Lodi viene trasferito al distretto di Udine — Antonelli Giovanni, tenente di complemento del distretto di Napoli, passa a quello di Udine — Carnera Cesare di Giuseppe tenente di complemento, dal distretto di Venezia passa a quello di Udine — Conti Mario di Quintino, tenente di complemento, dal distretto di Udine passa a quello di Milano — Lanzone Telesforo di Sebastiano, tenente di complemento, dal distretto di Rovigo passa al distretto di Udine — Paoletti Ennio dal distretto di Udine passa a quello di Treviso — Vicentini Antonio di Gervasio, tenente di complemento, dal distretto di Rovigo passa a quello di Udine.

CORPO SANITARIO. — Masciello Monaldo di Gennario, classe 1905, sottotenente chimico farmacista di complemento, dall'Ospedale di Udine passa a quello di Foggia — Zanier Giusto di Giuseppe, classe 1869, primo capitano medico di riserva, dal distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste.

SUSSISTENZA. — Sottufficiale Tavano Davide Filippo f. s. 3.o Pesante.

IMPIEGATI CIVILI. — Rosso Giuseppe ragioniere geometra del genio militare, rimanendo assegnato all'Ufficio fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine è però destinato all'ufficio staccato di Venezia — Di Crecchio Amedeo, assistente del Genio Militare, rimanendo assegnato all'Ufficio Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine è però destinato all'Ufficio staccato di Venezia.

CRONACA MESTA

FUNEBRI FABBRO

Seguirono domenica nel pomeriggio i funerali della signora Giovanna Fabbro vedova Cossettini di anni 70. La compianta donna dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere lasciando nel più profondo cordoglio il figlio sig. Valentino, stimato negoziante di Paderno, la nuora ed i nipoti.

Il corteo, partito dall'abitazione della Estinta in via Tricesimo 43, era aperto dai bambini dell'Asilo infantile di Paderno, quindi venivano portate a mano le corone del figlio, della nuora e dei nipoti. Sulla bara posavano i fiori della famiglia addolorata.

Reggevano i cordoni le sigg. Angelina Cossettini, Santina Marcelli, Iolanda Divotti e Rosa Badini. Seguivano il feretro il figlio e parenti; lunghissimo stuolo di signore e signorine in gramaglie, nonchè moltissimi esercenti di Paderno e della Città.

L'assoluzione della salma venne impartita nella chiesa della frazione di Paderno. La defunta lasciò larga eredità di affetti perchè visse caritavolmente, beneficando quanti a lei ricorsero.

Alla famiglia vive condoglianze.

FUNEBRI TRAVALINO

Seguirono ieri i funerali di Attilio Travalino spentosi due giorni fa per paralisi cardiaca. Il corteo funebre prese le mosse dall'abitazione del defunto in Via Cernaia 47.

Quattro corone portate a mano precedevano il feretro, ed erano quelle dei figli, nuore e nipoti dolenti; nipoti Ida e Napoleone al caro zio; famiglia Gremese; Nicola De Toma e famiglia.

Sulla bara posava la corona della moglie angosciata.

Reggevano i cordoni i signori: Lazzaro Bertoli, Giovanni Gremese, Angelo Zanussi e Giovanni Bianchi.

I parenti e un folto stuolo di amici seguivano poi il carro funebre.

Sul piazzale di Porta Aquileia il cav. Antonio Gremese pronunciò elevate parole rievocando l'esemplare vita dello scomparso.

Dopo le esequie svoltesi nella chiesa di San Giorgio il mesto corteo si diresse al Cimitero dove la salma venne tumulata.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.65 — Londra 92.78 — Zurigo 369.60 — Stati Uniti 19.07 1/2 — Scellino austriaco 2.6895 — Marco germanico 4.55 1/2 — Obbligazioni delle tre Venezie 75; II serie 73 1/2 — Consolidato 81.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.04 — Pressione al mare 762.07 — Temperatura 10 — Umidità nell'aria 76 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 2 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 16.2, minima 9.2 — Acqua caduta mm. 2.2

Bollettino dello Stato Civile

(dal 6 al 7 aprile 1930 - VIII)

Nati: maschi 4. femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Tiziano D'Orlando commerc. Ida Marchetti civile — Giona Romanelli agricolt. Isolina Grion casal. — Mario Brunoni ispettore società protettrice animali Gisella Barborini casal. — Luigi Di Floriano pittore Italia Fossaluzza casal.

Matrimoni: Mario Blasone mecc. Ercolina Scagnetto commessa.

Morti: Attilio Travaglino fu Serafino a. 67 pensionato — Angela Polito ved. Monaco fu Francesco a. 73 casal. — Umberto Della Rossa di Luigi a. 29 impieg. — Settimio Maselli fu Massimo a. 21 soldato 2. Fanteria — Cecilia Floreanini Pressacco fu Giovanni a. 35 casal. — Ettore Fabris di Antonio a. 28 senza professione — Angela di Croce ved. Calderolla fu Giuseppe a. 77 casal. — Attilio Sabbadini fu Giovanni a. 17 falegn. — Eugenio Cesco fu Giovanni a. 50 mosaicista — Teresa Regina Pessacco di Silvio a. 4 — Antonio Rondelli fu Pio a. 54 cauffeurs.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 8 Aprile

Martedì 8 Aprile

MILANO — Ore 20,30: Concerto di musica varia e sinfonica.
NAPOLI-ROMA — Ore 21.2: Trasmissione d'opera dal Teatro San Carlo.
BASILEA — Ore 20,40: Concerto Mozart e Brahms.

Mercoledì 9 Aprile

GENOVA — Ore 21: Concerto di musica russa.
ROMA — Ore 21,2: Concerto sinfonico-vocale dedicato a R. Strauss e G. Charpentier.
TORINO — Ore 21,30-23: Trasmissione musicale dal Teatro di Torino.
OSLO — Ore 22,10: Concerto di fisarmonica (melodie popolari).
AMBURGO — Ore 20: Concerto di compositori amburghesi.
VIENNA — Ore 20: Trasmissione dalla Grande sala dei concerti - Concerto orchestrale.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, martedì, cena: Pasticcio di maccheroni; costolette di vitello, contorni. Domani, mercoledì, pranzo: Risotto al ragù, spezzattini di vitello con polenta, contorni. Cena: Pasta e verdura, bistecche ai ferri, contorni.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12,40 — A. 16,05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.50 — A. 19.55 — D. 21,30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,15 — DD. 20,10
Arrivi: Lus. 3,25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12,15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22,15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6,20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16,10 — D. 18.35.
Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6,15 — A. 8,20 — M. 12,20 — MV. 15.55 — M. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — A. 9.35 — M. 14.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: M. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.50 (da Grado) — M. 22.10.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Una medaglia d'oro di S. E. il Prefetto per la gara del Club Stefanutti

Dopo la Società «Pirelli» e «Dunlop» di Milano è oggi la volta di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta il quale ha fatto pervenire al Club Stefanutti una splendida medaglia d'oro con contorno d'argento.

Superfluo dire che con l'adesione del capo della provincia il Campionato Friulano dei dilettanti «Juniors» assume una importanza assolutamente eccezionale. Mai difatti gara aperta alla 5. categoria solamente ha potuto avere una eguale dotazione di premi di cui è prevista per la gara di Savorgnano. Se si aggiunge poi l'attrattiva della maglia di campione e la facilità dell'itinerario scelto, bisogna proprio dire che il successo è assicurato.

Si ricorda che per poter prendere parte alla gara è necessario essere in possesso della licenza di 5. categoria per il corrente anno la quale potrà essere dichiesta all'U. V. I. mediante una qualsiasi società: S. S. Friuli di Udine, S. C. Basaldella di Basaldella, C. C. Stefanutti di Savorgnano, C. S. O. Bottecchia di Cordenons, Dopolavoro Sportivo Codroipese di Codroipo, U. S. Pordenonese di Pordenone. Il costo della licenza è di lire 12 e necessitano due fotografie.

Coppa Burini

(Domenica - 13 aprile)

Per la gara ciclistica che lo S. C. Basaldella organizzerà domenica prossima 13 corrente c'è viva attesa.

Com'è noto, il percorso, poco severo, è di circa 74 chilometri. La partenza verrà data alle ore 15 precise. La gara è libera ai federati di quarta e quinta categoria e tra i sicuri partecipanti vanno compresi il latisanese Cicutti, Carino Boemo la rivelazione della scorsa annata, Boemo junier, De Vit, Beltrame, Codutti e via via i migliori elementi della Società Sportiva Friuli dei quali parleremo a giorni.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire tre, si ricevono presso il sodalizio organizzatore sino alle ore 10 di domenica prossima.

EDERA - GIOVINEZZA 1 a 1

Alla presenza d'un numeroso pubblico si svolse l'incontro fra i bianchi della A. C. Giovinezza ed i giallo-rossi dell'Edera.

I bianchi riuscirono a strappare un esito nullo che torna a tutto loro onore. Fecero una partita non tecnica ma piena di cuore. La loro prestanza fisica e la foga supplirono alle deficenze tecniche. Rossi II colse nel primo tempo il goal per la propria squadra. Dei bianchi ottima l'estrema difesa ed il settore destro dell'attacco.

Dell'Edera poco da dirsi. Condusse una partita abulica. Nelle sue file mancava l'intesa e l'attacco specialmente andò a strappi. Esso nell'area di rigore avversaria, non fù mai pericolosa per la poca decisione. Insomma fece una partita brutta sotto ogni aspetto e non si riconosceva in essa la bella squadra di qualche mese fa. Colse l'unico goal nella ripresa durante la sua più bella discesa della giornata per merito di Marini II che fù il migliore ederino in campo.

Incontri minori

CUSSIGNACCO - PRADAMANO 8 a 0

Sul campo sportivo di Pradamano ha avuto luogo un incontro amichevole di calcio fra la locale squadra e quella del Dopolavoro di Cussignacco.

Quest'ultima, benchè di recente formazione, à svolto un buon gioco d'assieme, obbligando gli avversari a difendersi strettamente per tutti i novanta minuti di gioco. Otto punti hanno coronato la costante superiorità degli azzurri, mentre il Pradamano ha tentato inutilmente di salvare l'onore chè i suoi attacchi furono respinti facilmente dalla forte difesa avversaria.

Ecco la formazione dei vincitori: Bon (cap.); Riccato e Petruzzi; Butassi, Moretti e Nonino; Feruglio, Rossi, Galateo, Milocco e Pegoraro.

TIRO A VOLO

II. Campionato italiano della Milizia

Dal giorno 10 al 13 corrente seguirà a Roma il II. Campionato Nazionale della Milizia di tiro al piccione vivente e d'argilla, manifestazione posta sotto l'alto patronato di S. E. Attilio Teruzzi.

Possono partecipare le categorie seniores, juniors e allievi.

Vi sono in palio, oltre all'ambito titolo, numerosi e ricchi premi individuali e di rappresentanza.

TRIBUNALE DI UDINE

CONDANNATI PER ESTORSIONE

Sabato sono comparsi davanti al Tribunale certi Moschini Giovanni fu Giovanni e Graziati Giuseppe fu Pietro entrambi di Pravisdomini per rispondere dei delitti di truffa e di estorsione ai danni di Beniamino Robazza, per avergli estorto con minaccia due cambiali di L. 1400 l'una e 2600 l'altra oltre a due dichiarazioni ove il Robazza riconosceva di non avere mai prestato alcuna somma al Moschini.

Dagli atti processuali e dal dibattimento è emerso che il Robazza da poco venuto a Prasvidomini avrebbe alla distanza di due o tre giorni prestato al Moschini la somma di L. 5000, prestito che poi il Moschini negò di aver avuto.

Avendo il Robazza parlando con suoi amici detto di dover avere le L. 5000 dal Moschini ed essendo questa voce arrivata alle orecchie dello stesso, questi incaricò il Graziati di pretendere dal Robazza una riparazione per tale voce diffamatoria, minacciandolo di denunciare e di farlo arrestare.

Il Robazza intimidito da tale minaccia, rilasciò gli effetti cambiari per L. 4000 (il Graziati pretendeva in un primo tempo L. 7000) ma pochi giorni dopo denunciava il fatto all'autorità.

Al dibattimento il Moschini negò il debito, ammise l'incarico dato al Graziati e questi confermò d'aver ottenuto dal Robazza la cambiale sequestrata di L. 1400 per spese e sue competenze.

Parte civile avv. Sartoretti e Turco.

Difesa avv. G. B. Marna e Franceschinis.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui il Moschini viene condannato ad anni 3 e mesi 7 di reclusione e lire 700 di multa, il Graziati ad anni 3 ed un anno di vigilanza speciale; spese di parte civile e danni.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Propaganda Radiofonica

A cura del Corrispondente dell'E. I. A. R. sig. Amerigo Cescon da Tolmezzo, anche qui in Gemona gli appassionati del Foot Ball hanno potuto seguire, a mezzo della radio, le emozionanti fasi dell'incontro fra le due squadre rappresentative Nazionali Italia-Olanda, svoltosi ieri nello stadio Olimpionico di Amsterdam alla presenza di un'enorme folla, e chiusosi come già si sa alla pari, cioè un punto per l'Italia ed uno per l'Olanda.

Il suddetto sig. Cescon aveva installato nella casa del sig. Giacomo Falomo, proprietario del caffè omonimo che gentilmente si era prestato alla bisogna, un ottimo apparecchio a quattro valvole, che, a mezzo di tre potenti diffusori collocati su di una finestra del piano terreno, ha fornito un'ottima ricezione. I numerosi amatori del calcio presenti, i quali con l'animo sospeso seguivano le vicende della partita, ringraziano di cuore il signor Cescon, e si augurano di poter riudire i suoi apparecchi, non appena se ne presenti l'occasione.

Per l'adunata di Trieste

Anche da Gemona, un folto gruppo di ex Alpini partirà domenica mattina alla volta di Trieste per prendere parte alla grandiosa adunata che colà si terrà, e che sarà presieduta dall'On. Manaresi Comandante del 10.o Alpini.

Coloro i quali intendessero di parteciparе, dovranno dare la loro adesione entro giovedì sera, ma si ricorda, che sono limitati i posti, essendo già molti gli iscritti. I ritardatari facciano presto, per non rimanere a... piedi.

Funebri d'una insegnante

A cura del locale corpo insegnanti si tributarono solenni onoranze alla salma della compianta Righini Elvira di anni 23 insegnante a Gralizaria e decessa nel nostro Ospedale Civile in seguito a crudele morbo.

Ai funerali vi parteciparono tutti i Balilla delle due Centurie e le Piccole Italiane con i loro Gagliardetti; numerosa scolaresca maschile e femminile; il Corpo Insegnanti al completo con il loro Direttore prof. Amilcare Ermes Zumino. Precedeva la bara il Clero ed alcune corone, tra cui quella della famiglia e degli insegnanti locali; alcune alunne portavano grandi mazzi di fiori. Dietro la carrozza, la desolata sorella, diversi insegnanti e gran numero di popolo. Eseguite le esequie nel Duomo, la salma è tumulata nel nostro Cimitero. Alla desolata famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Distribuzione tessere agli Avanguardisti

Domenica nel pomeriggio nella locale sede della Centuria Avanguardisti, alla presenza dei Comandanti si effettuò la distribuzione delle tessere per il corrente anno. Prima della distribuzione il Comandante prof. Verni ha rivolto agli Avanguardisti presenti sentite ed appropriate parole, esortandoli a seguire col maggiore interesse i programmi dei Gerarchi.

Morsicata da un cane

Al nostro Ospedale Civile veniva medicato dal dott. Rieppi, per un morso da cane, il bambino Vittorio Marchini di anni 5 di Maniaglia. Il cane è di proprietà del sig. Giovanni Forgiarini.

Furti e furterelli

A certo Francesco Cargnelutti fu Bortolo da Savalons vennero rubati 4 brozini per il valore di lire 200, a Luigia Basso fu Antonio una sveglia ed una secchia. Il ladro è stato indentificato.

Contravvenzione

Dalla guardia Comunale Giuseppe Rizzi, venne ieri elevata regolare contravvenzione a certa Marianna Patat abitante in Via Orvenco, perchè trovata a lavare panni nella vasca della fontana sita nella via stessa.

MARTIGNACCO

I nostri bravi premilitari

(7). — Pieno e brillante successo ebbero domenica i nostri giovani agli esami sostenuti nella vostra città. Tutti i 52 allievi presentati, sono stati promossi, con soddisfazione propria e dei loro valenti istruttori, con vivo compiacimento del paese tutto. Ne vada lode al Capomanipolo signor Giuseppe Masizzo, direttore del corso, agli istruttori signori Pasquale Berretta, Ernesto Lizzi, Ernesto Rizzi e Luigi Zucchiatti, per il magnifico esito delle loro fatiche.

Alla sera, i promossi si sono riuniti alla Casa del Combattente ad una cena in comune ottimamente servita; e con delicato pensiero vollero avere presenti gli istruttori, il Podestà colonnello Cauli, il Segretario politico e il Presidente della Sez. Combattenti.

Al levar delle mense, Ill.mo signor Podestà rivolse ai giovani nobili patriottiche parole. — A voi (disse) che avete già imparato che cosa sia la disciplina militare, facile riescirà la vita di caserma e il superamento delle fatiche ad essa inerenti. Ricorderete allora, e con affetto e riconoscenza, i vostri bravi istruttori che vi hanno istruiti; e vi sentirete fieri di figurare quali bravi soldati per difendere quella Patria che il Duce vuole potente e sempre più grande e gloriosa. Egli ha chiuso inneggiando al Re soldato e al Duce che ha rigenerato l'Italia.

FAGAGNA

Onorare beneficando

Al Comitato Comunale O. N. B. sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della Signora Scolastica Tusini Grosso, Ermenegilda e Vittorio Birande Sedegliano L. 50; in morte del dott. Filotimo Danieli, Burelli Giulio lire 50, Burelli Pasquale lire 25, Valle Guglielmo lire6 — In morte del dottor Genano di San Daniele: Burelli Giulio lire 30.

Alla Casa della Gioventù: in morte di Scolastica Tusini Grosso: Famiglia Enrico Ballico Spilimebrgo lire 50; Luchini Maria e Ballico di Spilimbergo lire 50.

Alla cucina economica: in morte di Scolastica Tusini Grosso: Alfonsini e Attilio Faccini di Grila lire 50.

SAN DANIELE

Assemblea della sottosezione mutilati di guerra

(6) Alle ore 9 di stamane nella sede sociale alla presenza di gran numero di mutilati e invalidi di guerra convenuti da ogni parte del Mandamento, ha avuto luogo l'annuale assemblea della locale sottosezione dei minorati di guerra, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) Relazioni morale e finanziaria; 2) Nomina delle cariche sociali per il 1930; 3) Varie.

Presiedeva l'assemblea il cav. Alciati, commissario della sezione udinese in rappresentanza anche della medaglia d'oro Guido Slataper delegato regionale dell'Associazione.

Dichiarata aperta la seduta, il cav. Alciati dà la parola al presidente della sottosezione sig. Sivilotti, il quale inizia il suo dire col salutare a nome dei convenuti il valoroso rappresentante dell'organizzazione e col compiacersi del numero imponente di soci presenti all'assemblea. Il presidente termina il suo elevato discorso con l'inneggiare alle fortune dell'Associazione non disgiunte da quelle sempre più grandi della Patria.

Prende quindi la parola il cav. Alciati per ringraziare l'assemblea delle fraterne accoglienze tributategli, per compiacersi della compattezza riscontrata in tutti gli appartenenti alla sottosezione, e per portare il saluto affettuoso dei dirigenti centrali del Sodalizio e della medaglia d'oro Guido Slataper trattenuto altrove da inderogabili impegni. Il cav. Alciati con quella chiaroveggenza che gli è tutta propria, tratta quindi dei doveri che incombono a tutti gli appartenenti all'Associazione, doveri derivati appunto dal privilegio di costituire essi l'aristocrazia della guerra. Le vibranti parole del Commissario provinciale sono state ripetutamente interrotte dalle entusiastiche approvazioni dei presenti e alla fine sono state accolte da una vera salve di applausi.

Si alza quindi a parlare il segretario sociale sig. Dante Mardero per le relazioni morale e finanziaria che vengono approvate per acclamazione.

Esaurita la prima parte dell'ordine del giorno l'assemblea passa alla nomina delle carice sociali e vengono nominati: presidente della sottosezione sig. Ugo Macuglia, vicepresidente sig. Luigi Sivilotti, segretario-cassiere sig. Dante Mardero, consiglieri sigg. Zardi G. B. e Contardo Luigi. L'assemblea acclama a gran voce i nuovi eletti.

Dopo aver quindi trattato di questioni di carattere interno, l'assemblea da mandato alla presidenza di indire un pellegrinaggio sociale al Cimitero di Redipuglia, pellegrinaggio al quale hanno aderito seduta stante tutti i presenti.

Vennero quindi letti e approvati per acclamazione i seguenti telegrammi:

«A S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re. - Mutilati sottosezione di San Daniele del Friuli riuniti assemblea esprimono Re Soldato loro illimitata devozione».

«S. E. Capo del Governo - Mutilati sottosezione San Daniele del Friuli occasione loro annuale assemblea inviano grande Camerata vivo Alalà».

«Carlo Delcroix - Mutilati sottosezione San Daniele del Friuli riuniti assemblea salutano loro Capo».

Esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno l'assemblea dopo aver rinnovato gli omaggi al cav. Alciati, si è sciolta. A mezzogiorno il nuovo Consiglio si è riunito all'albergo d'Italia ove ha offerta una modesta colazione al cav. Alciati.

Il nuovo consiglio delle Cravatte Rosse

Nel pomeriggio di sabato scorso si è riunito il nuovo Consiglio dell'Associazione mandamentale delle «Cravatte rosse in congedo» per la nomina della presidenza e l'esame di argomenti di carattere interno relativi all'organizzazione, propaganda ecc. A presidente della Sezione venne proclamato il dott. Sebastiano d'Anna, Regio Procuratore del Registro; a vice presidente il sig. Vittorio Emanuele Chiurlo; a cassiere il sig. Luigi Sivilotti e a portabandiera il sig. Domenico Bin.

Venne in fine di seduta, data lettura del testo dei telegrammi pervenuti in risposta a quelli inviati alle autorità in occasione dell'assemblea generale.

TARCENTO

Al Cinema Comunale
Le nozze del Principe

Il bellissimo film «Le nozze delle LL. AA. RR. il Prinipe Umberto e la Principessa Maria del Belgio» edito dall'istituto nazionale Luce, che tanto entusiasmo ha suscitato ovunque, verrà quanto prima proiettato al nostro Cinema Teatro Comunale.

Il gestore del locale, sig. Fant, in previsione della straordinaria affluenza di pubblico, ha disposto il seguente programma:

Sabato, 12 aprile: unica rappresentazione alle ore 21; domenica tre continuate rappresentazioni: 14.30; 16.30; 21; lunedì: unica rappresentazione alle ore 21.

Nella settimana seguente, in occasione delle feste pasquali, verrà proiettato un importantissimo film di carattere religioso: «Il figliuol prodigo».

Limitazione d'orario d'ufficio per il pubblico

Stimiamo opportuno di portare a conoscenza degli interessati che il Commissario Prefettizio del Comune, per esigenze di servizio, a datare dal 7 corrente, ha disposto che gli uffici municipali restino aperti al pubblico nei pomeriggi dei giorni feriali solamente dalle ore 14 alle 16.

Beneficenza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Giovanni Missera: dott. di Montegnacco L. 5, Mario Fadini 2, Carlo Nardini 2, Quinziano Mosca 5 — In morte del sig. Eugenio Casagrande: Valentino Gurisatti 10, geom. Aldo Morgante 10 — Per l'incremento dell'Istituzione: De Colle Martino 5.

Cronaca Cividalese

L'inaugurazione del corso infermiere

Nella sala del Littorio ieri sera si è inaugurato il corso per infermiere familiari fasciste e per infermiere volontarie della Croce Rossa.

Presenziavano il podestà dott. Gius. Multoni, il Segretario politico sig. Gabrio Gabrici, il delegato della Croce Rossa avv. Gius. Marioni, la contessa e il conte della Porta della vostra città, presidente provinciale della Scuola infermiere, marchesa Angiola Denti di Piraino Pecile, delegata prov. dei Fasci femm.; la contessa Elisa de Puppi, il direttorio del Fascio femminile al completo, tutti i rappresentanti delle istituzioni e associazioni cittadine e altre varie autorità; inoltre, tutti i medici preposti al corso e tutte le iscritte al corso nel notevole numero di 40, come in poche località venne raggiunto. Si deve al Direttorio femminile del Fascio e particolarmente alla Segretario amministrativa sig. Zuliani Amelia, se tante sono le inscritte.

L'inaugurazione di questo corso ebbe l'onore di avere avuto quale oratore ufficiale il colonnello dott. cav. Primo Zanuttini, direttore generale della Scuola infermiere del Comitato di Udine.

L'avv. Giuseppe Marioni, delegato della Croce Rossa, ha aperto la riunione con un appropriatissimo discorso, che fu alla fine salutato da generali, calorosi applausi.

Prende quindi la parola il colonnello cav. dott. Primo Zanuttini, il quale dimostra quale nobile missione sostenga la Croce Rossa, in guerra, in pace e in tempi di calamità; istituzione che fu sempre la prima fra le prime a portare la sua opera umanitaria ed in modo speciale ha dimostrato il suo alto altruismo durante la guerra. Per tenere viva questa umanitaria opera, la sede centrale ha disposto di istituire i corsi delle dame infermiere per avere sempre pronto, in caso di bisogno, l'opera santa e sacra della donna. Così Cividale che primeggia in questa opera, ha istituito questo corso. Egli vede con il più vivo compiacimento l'intervento numeroso in questa sede. Alla nobile schiera di donne che si sono iscritte per frequentare il corso, devo il saluto ed il più caloroso ringraziamento.

E qui il colonnello Zanuttini illustra ampiamente la missione delle dame della Croce Rossa e del corso che devono praticare; ed esprime la piena fiducia che tutte le inscritte parteciperanno con entusiasmo alle lezioni che verranno impartite dai benemeriti sanitari locali, per essere utili in un possibile domani; ed ampiamente descrive il programma del corso.

L'esposizione fatta dall'illustre colonnello Zanuttini è salutata da tutti i presenti con prolungati applausi e le benemerite donne assicurano di essere sempre pronte ad ogni invito

Parla l'avv. Marioni delegato della Croce Rossa

Il quale dice: «Delegato della Sezione cividalese della C.R.I. e sicuro d'interpretare i sentimenti ed il desiderio delle gentili iscritte al corso che sta ora per iniziarsi, mi sento in dovere di porgere un vivo ringraziamento all'egregio signor Conte ed alla gentilissima Contessa della Porta, che tanto zelo adoperarono affinchè anche nella nostra Cividale avesse a sorgere una Sezione del benefico corso per infermiere.

Devo pure additare alla riconoscenza della cittadinanza i nostri egregi sanitari prof. Accordini che sarà il direttore del Corso ed i dottori Mazzocca e Sartogo che hanno promesso il valido appoggio della scienza con l'utile e disinteressato contributo della loro opera, impartendo le prescritte lezioni. Infine un caldo grazie all'illustre colonnello Zanuttini, direttore generale della Scuola infermiere di Udine, che si è compiaciuto di onorarci, portando fra noi la sua dotta e convincente parola. La presenza delle autorità poi ci incuora e ci è di sprone, mentre da particolare solennità a quest'intima cerimonia famigliare della nostra cara Istituzione.

Io sono sicuro che voi, allieve infermiere, frequenterete con assiduità, con giovanile entusiasmo fascista, con la convinzione di compiere un dovere, il corso che non mancherà di apportarvi i suoi frutti benefici.

E se mai domani sarete chiamate dalla voce solenne della gran Madre comune all'adempimento della vostra dura missione, io non dubito che avrete per vostra guida lo stesso fulgido sentimento di abnegazione, di sacrificio, di patriottismo che, durante la immane ultima guerra di redenzione illuminò l'opera santa delle nostre Dame Infermiere. Angeli di bontà, di amore, instancabilmente, coraggiosamente sotto la deprimente diuturna minaccia dei pericoli di guerra, con romana costanza, si prodigarono esse nei nostri Ospedali ad alleviare i dolori dei poveri malati, con eguale premura fossero essi soldati nostri o fossero soldati stranieri, esempio mirabile di altruismo e di solidarietà umana, per il quale mai cesserà la riconoscenza del nostro cuore di friulani e di italiani.

Giovani reclute, che da questo momento aspirate all'onore di far parte di quella grande, nobile e benefica famiglia della C.R.I. dovete promettere di divenire degne di loro».

Nel Teatro Ristori

Sotto la presidenza del sig. Cozzarolo Carlo, si radunarono ieri in assemblea i soci del teatro Ristori. Prima di iniziare la seduta con nobili espressioni il presidente ha commemorato il sig. Colombelo Paolo, la nobil donna Carli Agricola e il cassiere del teatro sig. Paschini Mariano recentemente decessi.

Viene data lettura della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1929 che l'assemblea approva all'unanimità; così approva il bilancio preventivo del 1930 dove è incluso lo stanziamento di L. 5000 quale concorso per lo spettacolo lirico da darsi agli ultimi di aprile con l'opera *Madama Butterfly* del Puccini.

L'assemblea delibera di concorrere con L. 200 per l'erezione del Giardino infantile per festeggiare le nozze di S.A.R. il Principe di Piemonte e assegna un contributo di L. 200 per la Banda del Dopolavoro.

Proceduto alla nomina della nuova Presidenza per il triennio 1930-1933 vennero eletti i signori: Cozzarolo Carlo, Marioni avv. Giuseppe e Moro ing. Vittorio, revisori dei conti; Morgante cav. uff. Ruggero e Nussi avv. comm. Vittorio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'estremo saluto dei colleghi alla salma di una giovane insegnante

L'altro ieri cessava di vivere alla Carnia la buona e valorosa insegnante signora Guglielmina Morocutti maestra ad Amaro e moglie del Sotto Capo Stazione per la Carnia sig. Marzio Mariani. La ferale notizia ha destato in tutti profonda impressione tanto più che la povera Estinta contava appena 23 anni ed era sposa affettuosa e madre di una dolce creaturina di appena due mesi.

Ieri la salma è stata trasportata a Treppo Carnico suo paese natio ed al passaggio del feretro per Tolmezzo tutti gli insegnanti del capoluogo accorsero a portare l'estremo saluto alla sventurata collega tanto acerbamente strappata alla vita, alla scuola, agli affetti famigliari. Oggi a Treppo Carnico le sono state rese solenni onoranze funebri con l'intervento di tutta la popolazione, delle scolaresce e dei colleghi di quella vallata.

***

Sui funerali resi alla lacrimata salma alla Stazione della Carnia, il nostro corrispondente da Venzone ci scrive:

A Stazione per la Carnia si formò un corteo con in testa i Balilla e le Piccole Italiane di Carnia e Portis con tutte le scolaresche delle due frazioni accompagnate dalle rispettive insegnanti e dal Direttore didattico del Circolo e il maestro capo gruppo del Comune Barbieri Serafino. Vi erano tutte le autorità comunali, gran numero di Ferrovieri col capo Stazione titolare di La Carnia sig. Marziani, il capo Stazione di Gemona sig. Serpellon, il Segretario Ferrovieri Fascisti di Gemona sig. Fabiani, il Brigadiere dei Carabinieri sig. Nicola Gaetano, il Maresciallo Dal Passo, il Segretario Comunale sig. Cussigh, il Commissario Prefettizio sig. Orsi ecc. ecc.

Il carro era seguito da un gran numero di portatori di magnifiche corone in fiori freschi fra cui notammo quelle del marito e figlio — genitori e fratelli — Ferrovieri Fascisti di Stazione Carnia — Ferrovieri Fascisti di Gemona — Suoceri e cognato ecc.; veniva poi una folla di gente.

All'estremità del paese dopo il saluto alla salma da parte delle scolaresche l'auto funebre proseguì seguito da altra auto in cui vi era il marito, la madre e il cognato della cara estinta e il commissario prefettizio sig. Orsi, e altra in cui vi erano il Direttore Didattico, il maestro Barbieri, la signora Emma Valent e il sig. Colombo Achille.

Ad Amaro, ove la buona e giovane maestra insegnava vi erano riunite scolaresche, autorità e popolo con le bandiere delle scuole e del comune. Furono deposti sul carro altri fiori gentile omaggio degli scolari e indi proseguì per Tolmezzo ove il R. Ispettore Scolastico il Direttore Matiz e una rappresentanza di scolaresche attendevano con bandiere. Il carro venne accompagnato per tutto l'abitato dalle autorità e scolaresche e poi proseguì. Durante il viaggio altre scolaresche con fiori, bandiere e insegnanti erano schierati a Zuglio, Arta e Paluzza.

Alle 14.30 era a Treppo ove tutto il popolo, scolaresche ed autorità attendevano. Si formò il corteo e si andò in chiesa in quella stessa chiesa ove 16 mesi fa dallo stesso ministro la povera estinta veniva unita in matrimonio.

Dopo le esequie, malgrado una dirottissima pioggia tutti indistintamente accompagnarono nel piccolo cimitero la buona e compianta signora.

Ai genitori, ai fratelli e al desolato marito le più sentite condoglianze.

AMPEZZO

Le gesta criminose di una combriccola di ladri sacrileghi

7. — Una triste combriccola di ladri sacrileghi nella notte da venerdì a sabato scorso hanno profanato tre chiese con l'intento di asportare i denari e gli oggetti preziosi, senza riuscirvi.

Simultaneamente venivano sfondate le porte delle chiese delle frazioni di Oltris e di Voltois, comune di Ampezzo, e quella della frazione di Nonta in comune di Socchieve.

Nelle prime due i malfattori, forse disturbati durante il criminoso e sacrilego tentativo, si sono accontentati di raccogliere l'obolo che i fedeli, attraverso le inferriate della chiesa, gettavano nel tempio. Hanno invece scassinato tutte le inferiate delle Ancone seminate fra Ampezzo, Oltris e Voltois impossessandosi dello scarso obolo dei fedeli.

A Nonta, nella Chiesetta che custodisce la statua della Madonna del Rosario adorna di preziose reliquie, non hanno avuto miglior fortuna perchè disturbati da taluni giovanotti che ritornavano a casa verso la mezzanotte.

Così non hanno potuto portare a termine il sacrilego criminoso tentativo.

Da qualche giorno nel Comune di Socchieve si sono vedute alcune faccie sospette che meritano di essere attentamente sorvegliate.

PREONE

Un'aggressione in piena campagna

Ieri sera, poco lungi dal paese, avvenne un fattaccio che impressionò vivamente questa pacifica popolazione.

L'operaio segantino Conte Oreste fu Pietro, di anni 38, ritornava in bicicletta da Villa Santina, dov'è occupato presso la Società Carnica Lavori.

Quando fu nella località «Sapòc», a circa 300 metri dal paese, venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto. Il Conte non si perdette d'animo e si difese energicamente. Aggressore ed aggredito si abbatterono, cercando di sopraffarsi l'un l'altro. Il vile aggressore, che causa la oscurità non fu riconosciuto, scomparve poi per la campagna adiacente. Il Conte, nella lotta sostenuta, riportò alcune contusioni alla testa e ad un ginocchio, con relativa... sbigola[illegible].

PALUZZA

Per il Foro Mussolini

Il nostro Comune ha contribuito con L. 1000 sulle 50 mila spettanti alla Provincia per l'offerta di una statua allegorica al Foro Mussolini in Roma.

Asilo Infantile di Cleulis

Anche l'operosa borgata di Cleulis avrà il suo Asilo. Si è cola costituita la amministrazione regolare di tale istituzione, e il Comune ha deliberato il sussiduo annuo di lire 500.

Pro «Friuli Turistico»

La Federazione Fascista Friulana Commercianti, allo scopo di concorrere allo incremento dello sviluppo turistico, cui è connessa intimamente l'economia della Carnia, che per bellezze naturali e per clima può rappresentare un soggiorno fra i più ameni e più salubri, ha deciso di pubblicare e diffondere gratuitamente un opuscolo a scopo di propaganda turistica, stralciando all'uopo parte dell'«Indicatore della Provincia di Udine».

L'iniziativa ha avuto l'appoggio di S. E. il Prefetto e il sussidio del Consiglio dell'Economia. Il nostro egregio podestà ha pure assicurato la Federazione di un contributo del Comune.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Cantina Sociale

Convocati dal cav. Pascatti Pres. di questo Circolo Agricolo, si sono oggi riuniti diversi produttori, tecnici agricoli, rappresentanti di grosse Aziende, per uno scambio di idee sulla convenienza dell'impianto di una Cantina Sociale. Assisteva anche l'On. Tullio.

Dopo la chiara ed esauriente relazione del sig. Presidente e lunga e serena discussione, i convenuti si trovarono pienamente d'acordo che il problema doveva essere immediatamente affrontato e risolto.

Fra brevi giorni pertanto verrà inviata apposita circolare ai produttori della zona, per l'adesione di massima e si ha quasi la certezza di raggiungere una sottoscrizione di diecimila quintali di uva, quantitativo necessario per l'impianto di una normale Cantina.

Nel mentre plaudiamo alla bella iniziativa ci lusinghiamo che essa possa essere realizzata nel più breve termine, dando così modo di migliorare il prodotto locale che del resto ha sempre aenuto il primato in Friuli, in quanto il vino di S. Vito come vino da pasto è anche oggi il più preferito.

FORGARIA

Un ordigno che esplode

Il bambino Lino Vidoni si trastullava sabato scorso con un ordigno esplosivo che improvvisamente gli esplodeva nelle mani.

Il povero ragazzo ebbe asportate quattro dita della mano sinistra e riportò numerosissime ferite in altre parti del corpo.

Il dott. Bolognesi lo medicò immediatamente e ne comandò il trasporto all'Ospedale di S. Daniele.

Altra Cronaca Cittadina

Fatti e fatterelli del giorno

Audacissimo colpo ladresco

Stamane, l'imprenditore di lavori signor G. B. Peressani di Beivars si presentava alla Banca d'Italia per riscuotervi uno chèque di lire 10.000.

Allo sportello non era conosciuto personalmente; epperciò gli dissero che occorreva si facesse accompagnare da persona di fiducia della Banca la quale garantisse della sua personalità.

Il Peressani richiese allora il cav. rag. Giovanni Ragazzoni che abita nella vicina Piazzetta di S. Cristoforo del favore di essere presentato al cassiere della Banca; e con tale garanzia riscosse l'importo. Poi mentre il cav. Ragazzoni si fermava dinanzi agli sportelli, scendeva per la scalinata.

Senonchè il Peressani era giunto appena alla seconda rampa, che gli si presentò uno sconosciuto sui 45 anni, che aveva l'apparenza di essere un addetto alla Banca, e gli disse:

— Scusate: non siete voi quello dello «cheque»?

— Sì...

— Guardate che una sola garanzia non basta. Ghe vol un altro garante. Dème i soldi indrio...

Il Peresani consegnò l'importo allo sconosciuto, ritenendolo un usciere della Banca; il quale, avute le 10 mila lire, finse di risalire agli uffici, ma raggiunto il pianerottolo dove le prime due rampe si incrociano, discese dall'altra parte... e scomparve.

Il Peressani non se ne accorse subito: stava pensando a quale altra persona vicina ricorrere per la seconda garanzia, e non sospettava menomamente di essere stato derubato. Ma la brutta realtà non tardò molto a farsi palese!

L'ARRESTO DI UN MENDICANTE

I vigili si imbattevano ieri in Piazza Mercatonuovo in un individuo dall'accento forestiero che importunava i passanti chiedendo loro l'elemosina.

Lo sconosciuto venne invitato a smetterla, e poichè invece continuava con maggior lena, venne arrestato. Trattasi di certo Vincenzo Lapaine di Valentino da Chirchina. Addosso gli vennero sequestrate lire 32.25.

PER INOSSERVANZA ALLA LEGGE DI PUBBLICA SICUREZZA

Gli agenti di P. S. hanno arrestato per inosservanza alle disposizioni sulla vigilanza certo Romeo Pasquali fu Francesco di anni 46.

SEMPRE POLLI

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel pollaio di certo LuigiCastenetti, d'anni 21 di Monastetto, e vi asportarono ben 2 polli e un piccone cagionandogli un danno di L. 35.

La Benemerita constatato la veridicità del fatto esperì le opportune indagini che però risultarono negative.

AHI FERO BACCO!!

La Benemerita di Gemona traeva ieri in arresto tali Giovanni Copetti e Antonio Forgianino entrambi d'anni 63 di Gemona, che, avendo troppo ossequiato Bacco, disturbavano in preda alla ebbrezza ripugnante i vari passanti.

La sbornia è stata smaltita in camera di sicurezza dove furono portati.

SI FERISCE CADENDO

Ièri il ragazzo Bruno Bassi d'anni 15 abitante in Via Grazzano 61 giocava coi compagni in Via Cisis quando, incespicando correndo, faceva una rovinosa caduta.

Prontamente medicato all'Ospedale il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Guarirà in circa 10 giorni salvo complicazioni.

SI FERISCE UN DITO

Questa mattina alle ore 10 veniva medicato all'Ospedale tale Antonio Rizzi d'anni 40 di Rizzi che presentava una ferita lacero strappata al dito anulare della mano destra per un infortunio sul lavoro.

Il dott. Copetti che lo medicò lo giudicò guaribile in 6 giorni.

SI FERISCE TAGLIANDO LEGNA

Tale Attilio Ozzio di anni 66 di Campoformido, tagliando legna nella propria abitazione si procurava una ferita da taglio con amputazione della terza falange del dito medio della mano destra. Medicato all'Ospedale dal dottor Copetti fu dichiarato guaribile in una ventina di giorni circa.

CORSO PRATICO di lucidatura e tinteggiatura del legno

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia, col Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, coll'Unione Industriale Fascista, colla Federazione Artigiani d'Italia e colla collaborazione della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine attuerà un Corso pratico di lucidatura e tinteggiatura del legno. Il Corso sarà diretto dal maestro d'arte prof. Giuseppe Rustia di Trieste, che terrà quindici lezioni continuate con orario serale; ed avrà inizio venerdì 4 aprile ad ore 18.30 in un'aula della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», gentilmente concessa.

Le inscrizioni sono completamente gratuite e riservate ad operai adulti!

Gerent. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine